



Guida Europea

**Buone pratiche
riguardanti l'utilizzo del teatro
come strumento metodologico**



Erasmus+

Questo progetto è stato finanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione europea, numero di progetto: 2014-1-PL01-KA204-003034
Questo progetto è stato finanziato con il supporto della Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette il punto di vista dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni qui contenute.

<http://actingup.eu/>

Tabella dei contenuti

• Introduzione	3
• Francia	4
• Jobs on Trial.....	4
• Forum Teatro.....	7
• One Man Show	9
• Il racconto di storie.....	11
• Italia	12
• Teatro Sociale di Cittadinanza	12
• Teatroterapia e Counseling Finalizzato al Teatro	16
• Il Teatro dell'Oppresso in Guatemala.....	19
• MURI.....	23
• Polonia	30
• Prospettive. Me Stesso nel Mercato del Lavoro Che Cambia.	30
• Il Teatro Che Unisce le Generazioni	32
• La Mia Nuova Via.....	35
• Accademia del Teatro Volontario.....	38
• Portogallo	40
• La Rappresentazione Teatrale Nella Prevenzione Al Bullismo	40
• Il Teatro Come Metodo di Insegnamento In Scienze Nutrizionali.....	42
• Forum di Animazione e di Partecipazione: Un Caso di Studio a Famalicão da Serra	43
• Giovani e Teatro dell'Oppresso: (ri)creando la cittadinanza, (ri)costruendo il futuro	46
• Scozia	49
• Danza Per Tutti	49
• Scrivere Per il Palco	52
• Prince Trust Glasgow Clyde	53
• Progetto di Rete Per i Senzatetto di Glasgow	56



Il materiale didattico prodotto dal team del progetto Acting Up è autorizzato nell'ambito della [Creative Commons](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/) [Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale \(CC BY-NC-SA 4.0\)](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/)



Erasmus+

Questo progetto è stato finanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione europea, numero di progetto: 2014-1-PL01-KA204-003034
Questo progetto è stato finanziato con il supporto della Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette il punto di vista dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni qui contenute.

<http://actingup.eu/>



Introduzione

Il progetto ACTING UP mira a coinvolgere discenti adulti (specialmente quelli poco qualificati con minori opportunità) nella formazione continua attraverso l'utilizzo di tecniche teatrali riqualificandoli per trovare percorsi di istruzione e di lavoro adeguati. ACTING UP fornirà a professionisti come formatori, consulenti, professionisti del lavoro sociale e altro personale docente che lavora con svantaggiati, e persone con basse qualifiche la metodologia e le abilità pratiche insegnando loro come sfruttare le tecniche teatrali per motivare i loro beneficiari, al fine di aiutarli a trovare percorsi professionali e impegnarsi nella formazione permanente.

Nella fase iniziale del progetto i partner provenienti da Francia, Italia, Polonia, Portogallo e Scozia hanno condotto una attività di ricerca per preparare il terreno allo sviluppo, all'adattamento e al pilotaggio della metodologia ACTING UP. Questa Guida europea sulle buone pratiche sull'utilizzo del teatro come strumento metodologico è stato elaborato per facilitare ulteriormente l'attuazione. La relazione presenta una panoramica delle migliori pratiche nell'utilizzo delle tecniche teatrali nei cinque paesi europei coinvolti nell'ACTING UP. Ciascuno dei partner ha individuato quattro esempi di buone pratiche nell'utilizzo del teatro per sostenere discenti adulti a rischio di esclusione sociale (compresi carcerati, disoccupati di lunga durata, persone con basse qualifiche). Il risultato è questa Guida europea sulle migliori pratiche sull'utilizzo del teatro come strumento metodologico.



Il materiale didattico prodotto dal team del progetto Acting Up è autorizzato nell'ambito della [Creative Commons](#) [Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale \(CC BY-NC-SA 4.0\)](#)


Francia








Jobs on Trial

TITOLO	Jobs on Trial
LUOGO	Strumento usato in particolare in Francia e Quebec
ORGANIZZAZIONE/ ENTE	<i>Pratica creata in Quebec</i> da Denis Pelletier, Charles Bujold e Gilles Noiseux nel 1974 all'interno dell'approccio per <i>"l'attivazione personale e professionale"</i> Lo strumento è utilizzato in diversi centri di formazione in Francia e Canada e dalla Rete della Bassa Normandia GRETA.
DATI DI CONTATTO	GIP FCIP de Basse Normandie 168 Rue Caponière, 14000 Caen France +33 231301571 Cafoc.europe@ac-caen.fr http://jobsontrial.weebly.com/
GRUPPO TARGET/ CONTESTO	L'attività "Jobs on trial" è la simulazione di un processo in cui una ditta viene accusata di non essere abbastanza attraente e di non aver sviluppato una vera e propria politica sulle pari opportunità. Si tratta di una attività pedagogica che dà ai beneficiari la possibilità di entrare in contatto con il mondo del lavoro e quindi con i problemi dell'occupazione. Si pone l'accento sulla espressione individuale attiva come passo in avanti per l'orientamento professionale. La sfida non è quella di replicare la procedura giudiziaria, ma di offrire l'opportunità di discutere e di scambiare opinioni. Lo strumento è utilizzato in percorsi di orientamento e coinvolge approssimativamente 15 beneficiari.
CONTENUTI/RISULTATI DI APPRENDIMENTO	L'obiettivo principale non è spingere i partecipanti ad unirsi nel lavoro o nell'attività, oggetto della sessione. È necessario sfatare i pregiudizi in materia di occupazione in generale e sviluppare la consapevolezza sulla parità di genere. Gli obiettivi sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> consentire ai partecipanti di esplorare ambienti professionali ignorati grazie ad un metodo che facilita il processo consentire ai partecipanti di ampliare e confrontarsi con la loro immagine mentale (professionale e sociale) di una attività o lavoro specifico far prendere coscienza agli allievi della soggettività delle scelte e delle rappresentazioni; sviluppare la loro consapevolezza sulla soggettività delle scelte e delle immagini incoraggiare l'analisi degli aspetti meno visibili dei lavori accusati di essere poco interessanti favorire la conoscenza, le capacità e le competenze trasversali da acquisire per facilitare la messa a punto di un chiaro percorso di orientamento professionale sviluppare l'autostima intraprendendo un'attività in collaborazione con professionisti, esperti, imprenditori e varie parti interessate fugare pregiudizi di genere

DESCRIZIONE DEL PROCESSO	<p>Questa tecnica di gruppo richiede una prima fase che precede l'udienza". Questa fase preliminare consentirà:</p> <ul style="list-style-type: none"> 🗣️ La presentazione dell'attività ai partecipanti in modo che colgano tutti gli aspetti (processo di esplorazione simulazione di un mestiere non molto conosciuto, tra cui la dimensione di genere) 🗣️ L'indagine del gruppo del settore selezionato in vista dell'attività. Questa ricerca preliminare è fondamentale per l'impegno dei beneficiari. Più profonda è la ricerca, migliore sarà la sessione, con molte discussioni ed esempi in serbo. <p>Creazione della squadra:</p> <p>Dalla fase preparatoria, la sessione richiede la costituzione di diversi gruppi di "attrici" e "attori" per essere il più vicino possibile a un tribunale sotto forma di giochi di ruolo:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gruppo Mr. Justice presenta il settore o il lavoro che è poco interessante e svolge il procedimento. 2. La parte privata o procuratori sostengono gli inconvenienti del lavoro e la poca attenzione per la parità di genere. Molto spesso il ruolo è svolto dai partecipanti, che è molto utile soprattutto se la preparazione è stata molto efficace. 3. Gli avvocati della difesa e il gruppo degli accusati è composto da professionisti del settore e esperti di formazione professionale. La difesa deve dare prova del fatto che il settore ha vantaggi e può essere interessante per gli uomini come per le donne. E l'occasione per presentare un settore attraverso i suoi valori, le innovazioni e sfatare i pregiudizi e gli stereotipi legati a quel lavoro. 4. La giuria analizzerà le posizioni e trarrà gli insegnamenti dall'udienza e il divario tra l'immagine che si ha di un mestiere e la realtà. Essi si concluderanno consegnando il loro verdetto al signor giustizia sulla situazione del lavoro in esame (ad esempio: il settore accusato offre tutti i criteri a favore della parità di genere? oppure le denuncianti dimostrano che occorre compiere progressi?). 5. I cancellieri: essi riferiscono ciò che è stato detto (vantaggi/svantaggi). 6. I giornalisti: prendono istantanee dei momenti chiave per l'ulteriore segnalazione e l'uso. 7. Reception: questo gruppo ha il compito di ricevere il pubblico, le imprese, i pubblici ministeri e gli avvocati, nonché la giuria. <p>Procedimento legale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Accoglienza e registrazione dei partecipanti da parte del gruppo di Reception (10 minuti). 2. Presentazione del settore e dei partecipanti da parte del Sig. Giustizia e altri magistrati, se necessario, la presentazione dei lavori (10-15 minuti). 3. Argomentazioni pro e contro. La parte privata e il gruppo dell'accusa presenta gli aspetti negativi e critici contro il settore in esame e gli avvocati presentano le argomentazioni a favore. Tutte le argomentazioni sono riportate su una lavagna bianca da parte del gruppo dei cancellieri (20 minuti). 4. Il gruppo degli accusati si congeda per preparare la propria difesa
---------------------------------	---







	<p>(20 minuti).</p> <ol style="list-style-type: none"> Ritorno degli imputati - gli imputati fanno un appello a favore del settore in esame e si sforzano di convincere il pubblico dei vantaggi del lavoro esaminato, tra cui la parità di genere. (30 minuti) - gli avvocati presentano le argomentazioni finali. La giuria ha il compito di ascoltare molto attentamente le argomentazioni. Dovrebbe prendere appunti per la delibera. Dopo aver chiesto il permesso al signor giustizia la Giuria può porre domande complementari. Ascoltati i fatti, la giuria delibererà (da 15 a 20 minuti). La giuria esprime il suo verdetto a conclusione dell'attività. L'obiettivo non è quello di avere un vincitore del premio, ma di riassumere in poche parole tutti gli elementi discussi nell'ambito dell'attività: l'evoluzione di un mestiere, possibili sforzi ancora da compiere...ecc. Tutte le parti interessate alle attività dovrebbero sentirsi veramente coinvolte nella sessione (15 minuti). Il giudice chiude la seduta della corte (15 minuti). <p>Avviso: La sentenza è sempre l'assoluzione dell'accusato.</p>
RISORSE NECESSARIE	<p>Durata: circa 2h30</p> <p>Strutture: una sala</p> <p>Attrezzatura: i beneficiari allestiranno un "tribunale"</p> <p>Staff: formatori, consulenti di orientamento professionale</p>
VALUTAZIONE DELLA METODOLOGIA	<p>Lo strumento non viene valutato in se stesso. L'intero periodo di formazione (incluso lo strumento del teatro) viene valutato</p>



TITOLO	Forum Teatro
LUOGO	Strumento usato in tutto il mondo, all'interno della nostra rete viene utilizzato a Dives sur Mer, Francia.
ORGANIZZAZIONE / ENTE	Forum theatre è un tipo di teatro creato dall'influente professionista Augusto Boal come parte di quello che lui definisce " Il teatro dell'oppresso ." Questa tecnica viene utilizzata in tutto il mondo e anche nella rete GRETA
DATI DI CONTATTO	GRETA rete della Bassa Normandia Cafoc.europe@ac-caen.fr +33 231301571
GRUPPO TARGET/ CONTESTO	Boal ha creato un Forum di teatro come un forum per insegnare alle persone come cambiare il loro mondo. Originariamente utilizzato nei movimenti di Originiariamente utilizzato nei movimenti di educazione popolare radicale, viene ora utilizzato in contesti diversi e con diversi gruppi target. Si adatta alle persone fragili che hanno subito violazioni nella loro vita professionale e sociale, persone con disabilità, persone che hanno problemi di analfabetismo e di apprendimento. Questo approccio deve essere incluso nel processo di autostima e di sviluppo della fiducia all'interno di una specifica via di inclusione.
CONTENUTI/RISULTATI DI APPRENDIMENTO	Boal ha creato un Forum teatro come forum per insegnare alla gente come cambiare il loro mondo. Mira a: <ul style="list-style-type: none">  Migliorare la situazione personale e l'immagine di sé, sviluppare fiducia in se stessi e autostima grazie a un approccio teatrale partecipativo.  Lottare contro le oppressioni e trasformare la società che genera tali oppressioni.  Lottare contro ogni forma di oppressione di classe, razzismo, sessismo e tutti i tipi di discriminazione.  Mostrare i risultati di persone che sono passate attraverso vari fallimenti nella loro vita sociale e professionale e mancanza di fiducia, che sono in grado di influenzare i comportamenti e i modi di pensare di altre persone. <p>La parola Oppresso è usata nel senso di colui/colei che ha perso il diritto di esprimere le proprie volontà e bisogni e viene ridotto alla condizione di ascoltatore obbediente di un monologo.</p>
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	L'intero processo dura 4 giorni. Ci si tuffa in 3 attività: <ul style="list-style-type: none">  Giochi ed esercizi con i 5 sensi: i partecipanti si conoscono l'un l'altro, diventano più sicuri dei loro corpi e della "scena".  Teatro Immagine: i partecipanti lavorano su immagini diverse e creano con il proprio corpo e con i corpi degli altri immagini su vari temi (auto-scultura).  Teatro Forum: i partecipanti lavorano sulla scena ed recitano di fronte a un pubblico. <p>La tecnica combina sia approcci individuali che collettivi. I partecipanti coinvolti nel processo decidono di lavorare su un particolare tipo di "oppressione". Creano scene su questo argomento e le metteranno in scena.</p>

	<p>Le scene vengono recitate una volta di fronte a un pubblico, poi vengono recitate per la seconda volta e il pubblico è invitato a reagire e ad interagire con gli attori. La tecnica si basa sull'interazione tra gli attori, ritraendo gli oppressori e gli "spett-attori", che cerca di ribaltare l'oppressione con un metodo non utilizzata dagli attori.</p> <p>Durante la seconda messa in scena, qualsiasi membro del pubblico ('spett-attore') è autorizzato a gridare 'Stop!', facendo un passo avanti e prendendo il posto del personaggio degli oppressi, mostrando come potrebbe cambiare la situazione per consentire un risultato diverso. Diverse alternative possono essere esplorate dai diversi spett-attori. Gli altri attori rimangono nel personaggio, improvvisando le loro risposte. Un facilitatore (Joker) è necessaria per consentire la comunicazione tra gli attori e il pubblico.</p> <p>La strategia sfonda la barriera tra artisti e pubblico, mettendoli sullo stesso piano. Essa consente ai partecipanti di sperimentare linee d'azione che potrebbero essere applicabili nella vita di tutti i giorni.</p>
RISORSE NECESSARIE	<p>L'intero processo dura 4 giorni, l'ultimo è per lo spettacolo.</p> <ul style="list-style-type: none"> 🎤 Sala per la formazione 🎤 Un teatro se possibile o una sala che possa essere adibita a teatro 🎤 Formatori che conoscano la tecnica
VALUTAZIONE DELLA METODOLOGIA	<p>Lo strumento non viene valutato in se stesso. Tutto il periodo di formazione (incluso lo strumento del teatro) vengono valutati.</p>
FOTO	<div>   </div>



TITOLO	One Man Show: "l'uomo dalla pelle viola e altre storie" di Victor Guilbert
LUOGO	Caen, Francia
ORGANIZZAZIONE / ENTE	GIP-FCIP e teatro Passerelle, nel quadro del progetto FSE "Conjugons nos différences, Lottare contro le discriminazioni" hanno sviluppato questo strumento
DATI DI CONTATTO	GIP FCIP de Basse Normandie 168 Rue Caponière, 14000 Caen France +33 231301571 Cafoc.europe@ac-caen.fr http://passerelles-theatre.fr/site/theatre-en-entreprise/
GRUPPO TARGET/ CONTESTO	Questo strumento può essere utilizzato in diverse aziende pubbliche e private, in particolare in centri di formazione e centri per l'impiego. Attraverso questo strumento viene aumentata la consapevolezza sul tema della discriminazione, tra impiegati, formatori e operatori nel sociale.
CONTENUTI/RISULTATI DI APPRENDIMENTO	Questo strumento consente di rafforzare il gruppo/la squadra, superando gli ostacoli della comunicazione. È un approccio sia individuale che di gruppo, consente di esprimere le proprie emozioni e capire le emozioni e i pensieri degli altri. Attraverso tecniche di rilassamento e concentrazione, il pubblico controlla meglio lo stress ed è in grado di esprimere meglio i propri pensieri.
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	<p>Il "One Man Show" sottolinea qualsiasi tipo di discriminazione. Attraverso lo humour, un attore professionista sottolinea le situazioni reali e comuni. Questo porterà il pubblico a riflettere sugli stereotipi. Il processo è suddiviso in 5 step:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Apertura della sessione All'inizio l'attore e i formatori discutono con il pubblico e li fanno sentire a proprio agio. 2. "One Man Show – l'uomo dalla pelle viola e altre storie" l'attore presenta, con humour, i seguenti possibili casi di discriminazione sul luogo di lavoro: <ul style="list-style-type: none">  Disoccupazione  Gravidanza  Genere  Religione  Età  Origini etniche 3. Tecniche di rilassamento Per facilitare il dibattito, i formatori usano tecniche di rilassamento con i partecipanti. Questo aiuta il pubblico a sentirsi a proprio agio e apre la discussione. 4. Dibattito sul one man show Alla fine dello spettacolo, il pubblico viene invitato a discutere e raccogliere le loro opinioni ed emozioni relative alle storie rappresentate durante il One man show.




	<p>5. Quadro legale</p> <p>Al pubblico viene consegnato un libretto pedagogico basato sulle storie rappresentate nello spettacolo e i formatori li aiutano a capire perché le storie rappresentate sono discriminanti.</p> <p>I formatori presenteranno la discriminazione diretta e indiretta e anche il quadro legale di riferimento, le azioni che dovrebbero essere prese e i professionisti che possono intervenire in caso di discriminazione.</p>
RISORSE NECESSARIE	<p>Durata: mezza giornata</p> <ul style="list-style-type: none"> 👤 Un attore 👤 Formatori specializzati nella lotta contro la discriminazione 👤 Un'aula per la formazione
VALUTAZIONE DELLA METODOLOGIA	<p>Al momento, lo strumento in sé non è stato valutato, viene valutato invece il percorso di formazione in esso contenuto.</p>



Il racconto di storie

TITOLO	"Les contes de faits" (Il racconto di storie)
LUOGO	FRANCE – SEES (Bassa Normandia)
ORGANIZZAZIONE / ENTE	Progetto guidato da LE GRETA Sud-Normandie e finanziato dalla regione (con vari partner come la compagnia di teatro, una associazione di raccontatori di storie e una casa di riposo)
DATI DI CONTATTO	GRETA SUD-NORMANDIE FLERS Cafoc.europe@ac-caen.fr +33 231301571
GRUPPO TARGET/ CONTESTO	Il gruppo target era costituito da persone svantaggiate che hanno avuto violazioni nella loro vita professionale e sociale, disabili, persone con problemi di analfabetismo e di apprendimento. Questo approccio deve essere incluso nel processo di sviluppo di autostima e fiducia all'interno di una specifica via di inclusione.
CONTENUTI/RISULTATI DI APPRENDIMENTO	L'obiettivo era la valorizzazione delle caratteristiche personali e dell'immagine di sé, lo sviluppo della fiducia in se stessi e l'autostima grazie a un approccio teatrale partecipativo. Essa contribuisce ad accrescere la consapevolezza del potenziale delle persone convertendo i partecipanti a una performance alla quale assistono, in attori. Gli allievi si rendono conto che hanno le competenze per partecipare alla performance e per far reagire il pubblico al tema trattato. Gli obiettivi sono di mostrare alle persone che sono passati attraverso vari fallimenti nella vita sociale e professionale e, pertanto, non credono di poter influenzare i comportamenti e il modo di pensare di altre persone attraverso la performance di teatro.
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	Gli allievi dovevano sviluppare le competenze nella loro lingua madre intervistando gli anziani dalla casa di riposo su episodi della loro vita, quando erano giovani - dovevano fare domande su aneddoti accaduti molto tempo prima. Quindi i partecipanti hanno dovuto riscrivere un'altra storia da questi aneddoti così da sviluppare le loro competenze di scrittura. Hanno scritto un racconto intitolato "La vita di Sergio" con un cantastorie. Poi hanno sviluppato competenze nell'adattamento di questa storia al teatro. Hanno creato insieme il teatro e le marionette per raccontare la storia. Hanno usato un'altra tecnica che è il teatro delle ombre. Hanno fatto le prove e lavorato sui movimenti sul palco e sulla dizione. Poi, dopo qualche prova, si sono esibiti di fronte a diversi tipi di pubblico.
RISORSE NECESSARIE	Un regista, un raccontatore di storie, un'aula e una sala (per le prove)
VALUTAZIONE DELLA METODOLOGIA	Lo strumento non viene valutato in sé. Il periodo totale di formazione (incluso lo strumento del teatro) viene valutato.



TITOLO	Teatro Sociale di Cittadinanza – Laboratorio di Espressività Teatrale, Musicale, Corporea Spettacolo
LUOGO	Italia, Bari
ORGANIZZAZIONE / ENTE	Associazione Sportiva Culturale Europa Associazione di Promozione Sociale ONLUS, finanziata dall'iniziativa Equal.
DATI DI CONTATTO	Via Lepore Il Tratto n°15, 70128 Bari asceuropa@gmail.com sabrimanu78@gmail.com www.asceuropa.it 0039 080 5306320
GRUPPO TARGET/ CONTESTO	<p>Il progetto è rivolto a un particolare target group di persone svantaggiate, le donne che vivono a Enzitetto, una zona particolarmente povera di BARI. Dodici persone hanno partecipato.</p> <p>Come le donne a Enzitetto, si tratta di un gruppo di persone particolarmente svantaggiate, spesso con difficoltà di comunicazione e di solito a disagio nei percorsi di istruzione / formazione tradizionali. Hanno bisogno di essere coinvolte con metodi innovativi, in grado di aumentare il loro interesse, coinvolgendole direttamente e impegnandosi per un obiettivo finale.</p> <p>L'obiettivo del progetto era quello di avvicinarsi a queste donne, spesso vittime di violenza e di segregazione, e portare loro ad iniziare un orientamento e una formazione e dei percorsi sociali che conducono alla inclusione sociale e alla crescita di consapevolezza personale.</p>
CONTENUTI/RISULTATI DI APPRENDIMENTO	<p>Le beneficiarie (donne emarginate, spesso vittime di violenza domestica) sono state portate a parlare di se stesse (tecnica di narrazione e autobiografia). Potevano poi rappresentare le loro vite attraverso la fantasia e l'invenzione, e allo stesso tempo acquisire conoscenze insieme ad altre persone:</p> <ul style="list-style-type: none">  competenze di vita come superare gli ostacoli insieme  abilità sociali: come lavorare insieme in un gruppo e essere responsabile del risultato finale (l'obiettivo era la rappresentazione a teatro)  competenze lavorative - l'impegno a svolgere un compito, la disciplina, l'autocontrollo <p>Le interviste registrate all'inizio e alla fine del percorso, mostrano il valore del teatro sociale a scopi educativi e motivazionali. L'esperienza ha contribuito alla crescita personale delle donne, al loro empowerment, al riconoscimento delle capacità personali, all'integrazione nella comunità.</p>
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	L'approccio alle corsiste è stato molto delicato, dato che erano molto sospettose e diffidenti verso gli operatori sociali e i formatori. Pertanto, un gruppo selezionato di attori (insegnanti, formatori, operatori sociali, consulenti professionali, esperti di teatro) hanno messo insieme la loro

esperienza per la pianificazione di un approccio personalizzato da utilizzare per le persone che vivono a Enzitetto. L'obiettivo era quello di avviare dei percorsi di motivazione attraverso strumenti di empowerment innovativi, il teatro ha infatti la capacità unica di permettere alle persone di esprimersi attraverso l'esperienza creativa.

Nel progetto Enzitetto, il teatro sociale è stato utilizzato come strumento per avvicinare un target particolarmente vulnerabile e stabilire una comunicazione con loro. I passi e le metodologie seguite dagli operatori hanno portato le donne a parlare di se stesse (tecnica di narrazione e autobiografia), e da quello a rappresentare le loro vite attraverso l'immaginazione e l'invenzione.

Il laboratorio, indirizzato ad adulti o adolescenti, mira alla realizzazione di un progetto comune attraverso le seguenti fasi:

- Sollecitazione l'interesse per il Teatro di Figura con una dimostrazione alla quale seguirà un colloquio con i corsisti ed una breve spiegazione sulla scelta dei materiali, sulla realizzazione di una sceneggiatura, sulla costruzione dei burattini e loro animazione.
- Divisione dei corsisti per gruppi d'età o d'interessi.
- Ricerca dei materiali più adatti, anche riciclati (ad esempio bottiglie di plastica, tappi, ecc.).
- Scelta del genere di storia e dei personaggi da costruire.
- Fase sincronica di costruzione, animazione e stesura del canovaccio.
- Prove di animazione in cui si definiscono gags, battute e regia.
- Rappresentazioni dello spettacolo in pubblico.

Il progetto mira allo sviluppo della manualità, alla espressione della creatività, all'abitudine al lavoro di gruppo, infine alla realizzazione, visibile per loro e per l'esterno, di un progetto di lavoro che comporta varie abilità. Il report finale degli operatori sottolineava il valore del teatro sociale per scopi educative e motivazionali. L'esperienza ha contribuito alla crescita personale delle donne, al loro empowerment, al riconoscimento di competenze personali e all'integrazione nella comunità. Il corso di teatro per le donne si è concluso con una première in cui il gruppo di donne inizialmente demotivate erano le protagoniste di una commedia la cui trama era data dalle loro vite. Il titolo dello spettacolo era **"Su di me"**. Dopo la fine del progetto, queste donne hanno finanziato la propria cooperativa (**Volere Volare**), e sono state spesso invitate a rappresentare le loro opere teatrali in altre comunità locali per dimostrare che il "cambiamento è possibile" (che è diventato lo slogan della loro iniziativa).

Il Ministero italiano per l'Occupazione e gli affari sociali ha riconosciuto il progetto come "pratica promettente". Gli operatori hanno creato un manuale che contiene le metodologie e le tecniche utilizzate nel loro lavoro ed i modelli per i colloqui e il monitoraggio dei processi. La relazione finale degli operatori ha mostrato il valore del teatro sociale per scopi educativi e motivazionali. L'esperienza ha contribuito alla crescita personale delle donne, al loro empowerment, al riconoscimento delle capacità personali, all'integrazione nella comunità.

RISORSE NECESSARIE	<p>Durata: circa 120 ore all'anno</p> <p>Strutture: Il teatro sociale si realizza in una sala, libera di oggetti con la massima possibilità di movimento in modo da poter muovere il corpo sia orizzontalmente (sdraiandosi) dove i partecipanti sono liberi di muoversi ed acquisire le loro competenze espressive, la loro voce e la loro parola, attori principali della attività in corso.</p> <p>Risorse umane:</p> <ul style="list-style-type: none"> 👤 coordinatore 👤 1 regista-attore con competenze inerenti il teatro 👤 1 educatore 👤 volontari 👤 tutor <p>Risorse strumentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> 👤 Documentazione; 👤 Materiale informativo; 👤 Cancelleria; 👤 Lavagna a fogli mobili; 👤 1 fotocopiatrice; 👤 Stampante; 👤 1 pc portatile; 👤 Videoproiettore; 👤 Televisore; 👤 DVD DVX recorder; 👤 Lettore e diffusore per la musica; 👤 Materiali scenografici; 👤 • CD musicali.
VALUTAZIONE DELLA METODOLOGIA	<p>Il teatro sociale e i metodi creativi possono rappresentare una integrazione molto innovativa e valida alle tecniche tradizionali e contribuiscono all'obiettivo di aumento della qualità del livello di formazione, educazione e consulenza offerti dai sistemi nazionali che sono responsabili per la qualifica, lo sviluppo personale e la formazione di individui all'interno del mercato del lavoro e della società.</p> <p>Risultati previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> 👤 Integrazione intergenerazionale; 👤 Costituzione di un gruppo teatrale; 👤 Realizzazione di almeno 5 spettacoli itineranti; 👤 Formazione competenze gruppo teatrale, della danza e musicali; 👤 Costituzione di uno spazio comunitario aggregativo che interagisca con tutte le agenzie del territorio (scuole, associazioni, parrocchie, ecc.); 👤 Offrire momenti di convivialità agli anziani/minori residenti negli istituti attraverso la realizzazione degli spettacoli; 👤 Educare all'azione scenica, soprattutto intesa come capacità dell'individuo di essere presente e razionalmente consapevole di sé sulla scena, del contesto in cui si inserisce la propria azione e del messaggio che si vuole trasmettere al pubblico con la medesima azione teatrale; 👤 Attuazione di interventi volti a che facilitano la comunicazione e la relazione interpersonale quotidiana.

	<p>I risultati sono stati monitorati costantemente attraverso colloqui individuali e moduli di valutazioni ad hoc che contenevano le seguenti domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> 👤 Come ti sei sentita/o all'inizio del corso/Laboratorio? Come ti senti ora? 👤 (all'inizio) Quali risultati ti aspetti? 👤 (alla fine) In che misura il Corso/ Laboratorio appena concluso ha corrisposto alle sue aspettative iniziali? 👤 Valutazione dei Contenuti, Materiali e testi, Capacità dei docenti, Staff di coordinamento, assistenza, segreteria, Aspetti logistici (sede, orari, ecc), Partecipanti (contributi ed interventi del gruppo) 👤 Valutazione delle metodologie utilizzate e suggerimenti 👤 Valutazione di ciascun modulo
<p>FOTO</p>	<div data-bbox="512 672 940 925"> </div> <div data-bbox="970 672 1414 925"> </div>



Teatroterapia e Counseling Finalizzato al Teatro

TITOLO	Teatroterapia e Counseling Finalizzato al Teatro
LUOGO	Feltre (BL)
ORGANIZZAZIONE	Associazione Culturale G(h)ita
DATI DI CONTATTO	Via A. Novello 19 – Cell 3475422697 – mauro@associazioneghita.it http://www.associazioneghita.it/
GRUPPO TARGET/ CONTESTO	Soggetti con difficoltà con problematiche psichiatriche, che durante il progetto riabilitativo, presentino parziali livelli di autonomia, sono state coinvolte una decina/dozzina di persone residenti in un centro diurno. L'attività è svolta in una sala messa a disposizione, libera da oggetti e quindi con possibilità massima di movimento al fine di poter muovere il corpo anche in orizzontale (distesi) Il numero del gruppo varia da 8 a 12 persone. In un contesto sociale atto a promuovere la capacità di autonomia di ogni utente e rendere libero il non detto, diventa importante da parte del soggetto riconoscersi e trovare momenti di pensiero e lucidità
CONTENUTI/RISULTATI DI APPRENDIMENTO	<p>Vengono sviluppate sia competenze personali che sociali al fine di contribuire sotto l'aspetto espressivo ed educativo forme di comunicazione, relazione e ascolto. L'attività prende forma attraverso il gruppo che permette il contatto e la relazione trovando nel raccontarsi sia attraverso la messa in gioco, sia attraverso il racconto, ma anche il gestuale, momenti significativi della propria vita e del proprio vissuto.</p> <p>Una volta completato il percorso, i partecipanti trovano un nuovo modo di vedere e si pongono agli altri in maniera più aperta e disponibile. Contribuiscono alla relazione e all'incontro, interagiscono e si aiutano trovando anche una maggiore autonomia nelle cose quotidiane. Il teatro diventa elemento di condivisione ed espressione. Racchiude una propria soddisfazione ed entusiasmo non da sottovalutare, ma a volte, da contenere. La libera interpretazione di un qualche cosa creato in maniera indipendente arricchisce il soggetto e lo rende più sicuro.</p>
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	<p>Il processo parte da un momento iniziale di incontro dove è necessario, anzi direi indispensabile abbandonare il proprio quotidiano, i propri schemi mentali, le proprie abitudini. Per un utente con difficoltà psichiche è davvero difficile perché si vanno a perdere dei punti di riferimento essenziali, ma diventa necessario per aprirsi agli altri e trovare un momento di comunione e condivisione reciproca. Sta nel conduttore dare fiducia e trovare la giusta misura per non perdere il controllo della situazione, fa fede la presenza anche di altri responsabili al progetto. Per cui questi momenti di pre- espressivo o di riscaldamento sono necessari per abituare il corpo a svolgere l'attività e a trovarsi con gli altri in un contesto diverso da quello abituale.</p> <p>Si procede con la parte espressiva dettata dal tema della giornata che può essere tratta da momenti di vita, dalla propria identità, dal modo di raccontarsi o di comunicare, dalle emozioni vissute, dalle condizioni di vita, dal rapporto con gli altri siano essi compagni di viaggio, educatori, o personale specializzato.</p> <p>Per passare infine al post espressivo che è la rappresentazione di ciò che è</p>

	<p>stato espresso, che può essere fatta in maniera teatrale, ma anche con altri strumenti come: il disegno, la danza, la musica o altre forme artistiche che permettono di esprimere tramite la messa in forma, le proprie emozioni.</p>
RISORSE NECESSARIE	<p>La tempistica è stata di 12 incontri di un'ora e trenta per la fase costruttiva e di altri 8 incontri per la parte espressiva, naturalmente preparata durante i 12 incontri trascorsi assieme ed elaborata grazie alle varie fasi che sono state di volta in volta proposte.</p> <p>Lo spazio, come detto precedentemente, richiede una struttura adeguata al movimento e alla possibilità di stare distesi da parte dei partecipanti. Le attrezzature usate sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> 🎧 state di genere musicale, stereo e CD 🎨 per il disegno fogli e colori di diverso tipo a mano 🖋️ pennarelli 🖍️ pastelli 🎭 per il teatro stoffe e oggetti personali dei partecipanti <p>I formatori sono state quattro persone preparate in Teatroterapia e Art-Counseling, accompagnate da due educatori. Ci sono stati dei momenti di condivisione tra i conduttori, per comprendere i vari momenti e la situazione oltre che definire come procedere, a seconda delle reazioni e dei desideri di chi partecipava.</p>
VALUTAZIONE DELLA METODOLOGIA	<p>Gli obiettivi raggiunti sono quelli di una maggiore autonomia, e di saper esprimere il bisogno liberamente. Obiettivi anche affettivi dove chi partecipa si trova a condividere dei momenti anche personali e a scoprire parti di se rimaste fino ad ora inesprese. Capacità di approfondire e di liberare la parola affidandosi a chi conduce, trovando affiatamento e libertà di espressione. Le condizioni vengono valutate volta per volta a seconda di come i partecipanti si pongono comprendendo se c'è più disponibilità alla messa in gioco o se ci sono delle resistenze. Cosa questa molto delicata che richiede attenzione e ascolto empatico da parte di chi conduce. La valutazione è stata fatta attraverso una condivisione da parte dei conduttori per trovare i punti di forza e le difficoltà riscontrate e scrivendo volta per volta i risultati ottenuti e il comportamento/reazione di chi ha partecipato.</p> <p>Il risultato è riportato anche dagli operatori, nel modo di comportarsi nel quotidiano da parte dei partecipanti, trattandosi di un centro diurno. Al di fuori dei laboratori i partecipanti si sono trovati spesso a parlare dell'esperienza con entusiasmo e ad attendere che l'evento si presentasse in maniera regolare ogni settimana. Da quando è iniziato il laboratorio, volta per volta, si è riscontrata una maggiore disponibilità a collaborare e un desiderio di autonomia, fino a giungere a esprimere il desiderio di lasciare anche la struttura per vivere in autonomia con i vari sogni di una famiglia, un lavoro, delle passioni, degli amici. La messa in gioco e la soddisfazione di rappresentare ciò che si è preparato davanti a un pubblico diventa elemento di soddisfazione personale che aiuta all'autonomia e all'educazione per il reintegro sociale.</p>
VIDEO	<p>https://www.youtube.com/watch?feature=player_embedded&v=QrQS00PxYh0#t=1</p>

FOTO





Il Teatro dell'Oppresso in Guatemala

TITOLO	Il Teatro dell'Oppresso in Guatemala
LUOGO	Nuevo Horizonte, Guatemala Roma, Italia per la formazione prima della partenza
ORGANIZZAZIONE	Associazione Amka
DATI DI CONTATTO	http://www.amka.org/ Viale delle Medaglie d'Oro, 201 00136 ROMA +3906.64760188 Formatore: Francesco Ridolfi http://www.psicoterapiaeteatro.it/
GRUPPO TARGET/ CONTESTO	In agosto 2014 Francesco Ridolfi, psicoterapeuta ed esperto di Teatro Sociale, ha condotto insieme a 10 ragazzi del tercerio basico (la terza media) della Scuola Popolare di Nuevo Horizonte, Peten – Guatemala un laboratorio di "Teatro dell'oppresso (TdO)". Gli studenti (15-19 anni di età), dopo due settimane di incontri volti a creare fiducia e coesione emotiva nel gruppo, hanno costruito un "Teatro Forum" sul tema dell'alcolismo e della violenza familiare, che è stato presentato all'intera comunità di Nuevo Horizonte. I partecipanti hanno sentito una grande responsabilità e il desiderio di essere in prima linea nella lotta contro le difficoltà di ogni giorno, figli e figlie di ex-guerriglieri della lotta armata ribelle.
CONTENUTI/ RISULTATI DI APPRENDIMENTO	<p>Il teatro dell'oppresso è una forma di educazione popolare basata sulla comunità che rende attivo il pubblico e serve ai gruppi di "spett-attori" per esplorare, mettere in scena, analizzare e trasformare la realtà che essi stessi vivono. Rispetto ad altre forme di teatro tradizionale gli spett-attori - in questo caso i ragazzi delle scuole e la comunità locale – hanno la possibilità di intervenire direttamente nella trasformazione delle scene rappresentate, favorendo lo sviluppo di una riflessione attiva sul fenomeno in esame. A Nuevo Horizonte abbiamo trovato tutti i requisiti di cui ha bisogno il teatro dell'oppresso: una scuola che ci ha ospitato, una comunità locale fortemente unita che aveva bisogno di affrontare i problemi tipici di situazioni post-conflitto, il desiderio di cambiamento e l'energia giusta per affrontare la sofferenza che questo può comportare. Il teatro è stato uno strumento per entrare rapidamente nella vita della comunità, nei conflitti, nei problemi quotidiani e nella bellezza che tiene unita una comunità di ex-guerriglieri e le vite dei loro bambini. Il Teatro-Forum in particolare è una tecnica per cui il pubblico è chiamato a confrontarsi con la scena presentata; la scena (Modello) mostra una difficoltà tra persone, un conflitto o un disagio; il pubblico, dopo aver visto la scena, può fermarla e intervenire sostituendosi ai protagonisti per cercare delle soluzioni possibili. Si accende così un "dibattito" teatrale che permette la sperimentazione in vivo delle soluzioni proposte e la partecipazione attiva del pubblico. Il conduttore del Forum (Jolly) coordina il dibattito senza dare giudizi o prendere posizioni ideologiche, ma facilitando l'ascolto, il contributo di tutti, l'approfondimento del problema.</p> <p>Il teatro è stato un mezzo per ottenere fiducia e rispetto così come discutere temi importanti. Due culture si sono incontrate nel palco e nel workshop, uno spazio straordinario dove mettersi nei panni degli altri limitando al massimo</p>

	il possibile giudizio e permettendo la discussione su ciò che opprime i giovani figli di rivoluzionari oggi che hanno messo un ideale alla base della loro vita intera.
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	<p>Dieci studenti, cinque volontarie italiane, una fotografa, un'osservatrice e un conduttore: questo il gruppo che in poco meno di un mese ha creato uno spettacolo-forum su una tematica dolorosa che oggi colpisce il villaggio. Il lavoro si è diviso in 5 fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Formazione del gruppo composto da volontari Amka e studenti della scuola popolare, presentazione della metodologia TdO e della conduzione. Inizialmente sono stati usati giochi ludici per creare un luogo e uno spazio in cui trovare accoglienza, confronto e principalmente desiderio di essere presenti. Poi, attraverso giochi di fiducia ed esercizi di sensibilizzazione emotiva, senza difficoltà si è potuto creare intimità di gruppo, coesione e unicità di intenti. 2. L'inizio del vero lavoro teatrale. Si è proposto al gruppo, che a questo punto era molto affiatato e compatto, di trovare alcuni temi problematici della terra che ci ospitava e di analizzarli attraverso le tecniche proprie del teatro sociale e del TdO. Le tematiche emerse erano molto reali e anche la sofferenza che queste si portano dietro è molto reale e di impatto, ma il livello di coinvolgimento emotivo di ogni componente del gruppo e la neonata fiducia hanno creato un setting molto robusto e atto a contenere sofferenze vissute in prima persona dagli studenti e studentesse che hanno partecipato al laboratorio. <p>Vista la alta responsabilità e il desiderio di essere in prima linea nella lotta alle difficoltà quotidiane di alcuni partecipanti, ripeto perché importante, figli di ex-guerriglieri della lotta armata ribelle, è stato possibile formare tecnicamente una persona del gruppo al ruolo di Jolly (TdO) e all'interazione teatrale con il pubblico. Per la prima volta nella mia esperienza di conduttore di gruppi di TdO ho visto un Jolly con solo pochi giorni di formazione alle spalle maneggiare con tale cura e professionalità il momento del confronto con il pubblico, con paura e insicurezza certo, ma con un'enorme desiderio di essere al posto in cui si trovava. Il risultato è stato sorprendente. Età: 15 anni. Genere: femminile. Nome: Wendy. Trovata la tematica di comune interesse, abbiamo assemblato le scene teatrali sulle quali avremmo proposto al pubblico, l'intera comunità di Nuevo Horizonte, una discussione teatrale, propria del teatro forum. Le tematiche affrontate, che sono state interamente proposte dai giovani della scuola: alcolismo, violenza familiare e maltrattamento dei minori.</p> <ol style="list-style-type: none"> 3. Teatro-forum. La sera alle 18, Salone de la Joventud, uno spazio comune della cooperativa. Miriade di bimbi, cani, tante famiglie e poca abitudine al teatro: un gran chiacchiericcio e inizialmente poca attenzione allo spettacolo. Ma una gran bella atmosfera: autentica, senza veli, con i vestiti del lavoro, una vera occasione per parlare, confrontarsi, ritrovarsi. Come capita a volte in teatro, il pubblico si aspettava uno spettacolo comico e infatti, anche se non c'era niente da ridere, durante la prima scena è stato un susseguirsi di risate, commenti ironici e curiosità. Tutto

	<p>è cambiato quando si è capito qual era l'argomento.</p> <p>4. La prima scena rappresentava due momenti di vita quotidiana, alternanti fra di loro: il pub del villaggio al termine della giornata lavorativa, in orario di cena, e la famiglia, senza il padre, a cena. La scena terminava con il padre, che arriva a casa con un amico a cui piace la figlia, che picchia la madre che a sua volta non vuol far toccare la figlia da un adulto. Nella seconda scena si vedevano i figli, in un momento di relax come ad esempio può essere l'intervallo a scuola, presi in giro da un compagno che la sera prima ha visto il padre barcollare completamente ubriaco. La terza scena vedeva tutta la famiglia a tavola e i figli che si lamentano con il padre, per la sua mancanza di attenzione nei confronti della famiglia, del fatto che spende tutto al pub e loro non hanno soldi per niente, nemmeno per la scuola. Il padre si inginocchia di fronte a tutti e chiede perdono, dice che non lo farà più e che è fortemente pentito. Entra in scena la nonna che dice che lo ha sentito troppe volte parlare in questo modo e che l'unica cosa giusta da fare sarebbe che sua figlia, moglie dell'ubriaccone, lo lasciasse. Termina lo spettacolo una lettura su "come i ragazzi vorrebbero fosse la loro famiglia" e l'oppressore ubriachissimo che barcolla tutto intorno.</p> <p>5. Il forum ha visto molti interventi, principalmente di figure femminili. E' andato avanti per circa un'ora e mezzo. La serata si è conclusa con l'intervento di una rappresentante di "Dejando Huellas", un movimento di sole donne di Nuevo Horizonte che combatte per l'emancipazione femminile e un intervento memorabile del ex- comandante della FAR (comandante in jefe Fernandez) che nonostante l'incalzante morbo di Parkinson ha commosso tutti quelli che erano rimasti fino alla fine e una bella nota conclusiva di un ex-guerrigliero da prima linea (Pavel). Il giorno dopo lo spettacolo il gruppo si è ritrovato per l'ultima volta per trarre conclusioni e per salutarsi.</p> <p><i>"Sono stato fortunato ad avere la possibilità di lavorare con questo gruppo. Aver avuto la possibilità di lavorare con questo gruppo è stato una gran fortuna. Aver avuto la possibilità di entrare dentro la comunità con tal vigore e profondità è stata una gran fortuna. Aver avuto la possibilità di conoscere persone con un passato così doloroso che mantengono così alto il desiderio di continuare a combattere anche se con un nemico invisibile è stata una gran fortuna. Aver avuto la possibilità di mettere le mie conoscenze a disposizione dei figli dei guerriglieri è stata una gran fortuna. Aver avuto la fortuna di incontrare Nuevo Horizonte è una possibilità che non intendo lasciar cadere."</i> Francesco Ridolfi</p>
RISORSE NECESSARIE	<p>Periodo: tre settimane, incontri giornalieri per un totale di circa 70 ore</p> <p>Strutture: una sala spaziosa nella quale i partecipanti possono muoversi</p> <p>Attrezzatura: quasi niente, qualche sedia</p> <p>Personale: cinque volontari, un fotografo, un osservatore e un conduttore/formatore</p>
VALUTAZIONE DELLA METODOLOGIA	<p>Gli obiettivi erano di formare un gruppo, molto unito e compatto che condivida e analizzi varie problematiche presenti nella comunità e negli individui dove si svolgerà il laboratorio. Preparare un intervento teatrale (forum o performance) da realizzare più volte in diversi contesti che porti il</p>

	<p>pubblico ad essere partecipe dei temi trattati, in modo critico e costruttivo. Avviare la formazione di (alcuni) partecipanti alla metodologia del TdO e del teatro sociale. Sono stati valutati dal pubblico presente allo spettacolo ed in seguito a valutazioni interne gli insegnanti della scuola popolare hanno richiesto di poter attivare anche l'anno successivo un laboratorio di TdO. Non abbiamo niente di scritto. Solo il video del laboratorio e dello spettacolo, non montato. Abbiamo tenuto un diario di bordo e video riprese.</p> <p>Obiettivi formativi: Per il 2014: formare giovani del villaggio di NH alla metodologia del TdO. Per il 2015: oltre all'obiettivo formativo del 2014 si aggiunge quello di formare persone Italiane (ed europee) al TdO, alla cooperazione e al lavoro in gruppo oltre che al valore del volontariato.</p>
<p>FOTO</p>	<div data-bbox="497 672 948 972"></div> <div data-bbox="976 672 1426 972"></div> <div data-bbox="497 1008 948 1456"></div> <div data-bbox="1043 999 1356 1464"></div>
	<div data-bbox="590 1496 1334 1989"></div>





TITOLO	Progetto "MURI"
LUOGO	Montelupo Fiorentino
ORGANIZZAZIONE / ENTE	Cooperativa CAT - Firenze ARCI Empolese Valdelsa Gestione e organizzazione: Francesco Ridolfi - Benedetta Ciotoli Fotografia: Elena Agnoletti - Marco Agnoletti
DATI DI CONTATTO	Via Scipio Slataper, 2 50134 Firenze Telefono: 055 4222390 Fax: 055 4369384 PI: 03607960485 http://www.coopcat.org/ segreteria@coopcat.it ARCI Empolese Valdelsa Empoli, via di Avane 72B Telefono/fax: 0571 80516 – 0571 80561 Mail: info@empoli.arci.it / redazione.arciev@gmail.com Formatore: http://www.psicoterapiaeteatro.it/ Francesco Ridolfi
GRUPPO TARGET/ CONTESTO	Il metodo approfitta dell'intero sistema che ruota attorno ai carcerati. Ha come obiettivo di migliorare la qualità di vita di ciascuna persona internata nell'istituto. Circa 25 persone sono state coinvolte ogni anno. Il laboratorio teatrale e la costruzione dei prodotti finali (performance teatrale e video) vuole essere uno spaccato dei pensieri, delle emozioni e delle azioni quotidiane, reali o immaginarie, dei detenuti dell'O.P.G. Il lavoro ha in sé una componente politica intenta a denunciare la condizione in cui si trovano questi manicomi che dovrebbero essere chiusi da molto tempo: si sta rimandando da oltre 30 anni e anche se negli ultimi tempi siamo stati vicini all'abolizione di questi luoghi mai è stata presa decisione. Parallelamente a quest'intento si ricerca una crescita personale e di gruppo finalizzata all'analisi dei propri limiti.
CONTENUTI/ RISULTATI DI APPRENDIMENTO	Il progetto "MURI" nasce nel 2011 con l'intento di sviluppare la teatralità umana in un'istituzione totale come l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino. Tecniche di narrazione autobiografica e di scrittura creativa insieme a quelle più proprie della pedagogia teatrale e della psicodinamica sono state al centro del percorso laboratoriale. “OPG” sta per Ospedale Psichiatrico Giudiziario: si tratta di un carcere a tutti gli effetti, nato nella metà degli anni Settanta in Italia per sostituire i vecchi manicomi criminali, in cui vengono internate persone che hanno compiuto un reato in un momento in cui sono stati ritenuti incapaci di intendere e di volere. L'unica differenza con i carceri “normali” (se così possono essere definiti) è che lo status di queste persone, qualunque sia il crimine commesso (più o meno grave), viene stabilito da una perizia psichiatrica: questa, però, è una grande ingiustizia, perché queste persone non hanno il fine pena, cioè

	<p>non hanno un periodo di tempo prestabilito di permanenza in quelle carceri che, sebbene sembri banale, costituisce una grande ancora di salvataggio. Oggi, in Italia, gli OPG sono in tutto sei, distribuiti da Nord a Sud, e svolgono il duplice e assurdo ruolo di ospedale e di carcere. Gli internati vivono in situazioni disastrose, tanto che è stata fatta e approvata dal Senato una legge per la chiusura degli OPG in un margine di tempo che terminerà nel marzo 2013. È stata organizzata una mostra fotografica alla fine del workshop. Il materiale raccolto in questa mostra è l'espressione fotografica di un workshop di teatro e della performance che si è svolta all'interno dell'istituto, dove i carcerati giudicati incapaci di intendere e di volere al momento del reato, stanno scontando la loro pena.</p> <p>Risultati di apprendimento: MURI presentazione di una mostra fotografica e di un video dello spettacolo del progetto di teatro MURI realizzato all'interno dell'ospedale psichiatrico giudiziario a Montelupo Fiorentino. Il 20 giugno 2012, secondo spettacolo rappresentato con la collaborazione di Bobo Rondelli. (vedi foto).</p> <p>Partecipanti: Chi è invisibile - come gli internati di Montelupo - perde la propria voce. La dimentica, perché in una cella di contenzione le parole non possono che svuotarsi - perdere significato - smarrirsi tra i suoni. Le parole diventano altro: il rumore d'una porta blindata che si chiude alle spalle e il battito del cuore in fondo alla gola. Le parole diventano odori: umidità e urina. Sudore. Chi vive a Montelupo - per sopravvivere - deve ritrovare la propria voce, ascoltarla. Farla sentire agli altri. A quelli che sono fuori, ai normali. A chi li definisce matti cattivi e ha paura d'avvicinarsi.</p> <p>Contenuti: Le storie del Progetto Muri 2012 (il laboratorio teatrale che Francesco Ridolfi e Benedetta Ciotoli hanno condotto nell'OPG fiorentino) sono quelle di Silvio, Pierpaolo, Giovanni, Luca, Maurizio, Ivano e Jonathan. Le loro voci scuotono - emozionano - annullano le distanze. Ascoltandole si scopre che il rimorso è più grande del misfatto. Che non si può vivere in un Ospedale Psichiatrico per dieci anni e rimanere uguale a prima. Che basta un giorno per sentire il cambiamento, il desiderio d'essere diverso o migliore. Ascoltandole si diventa padri che scrivono al figlio: "Sei bello come le stelle che brillano in cielo, dolce come la luna che ti illumina la strada, forte come il sole che ti dà la vita". Si scopre la paura ("Ho paura dei castighi di Dio, di non morire, di me stesso. Ho paura che le visioni siano vere, ho paura di perdere i miei genitori"). Si conosce l'amore ("l'amore è cantare"). S'incontra la fede ("Credo nella libertà, credo nel presente, credo a quello che vedo, credo nell'amicizia e nell'arte, credo ai partigiani e a Gesù Cristo").</p> <p>Qualche mese fa un'inchiesta parlamentare ci ha fatto inorridire: eppure con i suoi servizi medico-psichiatrici ridotti, a dispetto delle celle inagibili e del personale insufficiente, malgrado gli spazi in cui vivano i detenuti non siano mai camere - come dovrebbe verificarsi in un Ospedale - ma gabbie lerce con tanto di spioncino, sbarre e gabinetto a vista, l'OPG di Montelupo continua a esistere. E da quelle mura antiche - cinquecentesche - quasi 200 uomini ogni mattina guardano un orizzonte completamente diverso dal mio e dal tuo. Chi decide di fare teatro, là dentro, sceglie di mettersi in gioco. D'accendere la luce e farsi guardare anche se è un matto criminale. Sceglie di mostrare cosa resta della propria umanità vivendo in un luogo d'assoluta privazione. "Lo spettacolo sta per iniziare e il gruppo degli esterni aspetta fuori, davanti ad un portone blindato. Chi entra a Montelupo per la prima volta non viene</p>
--	---

	<p>confortato dall'austerità di una villa granducale perché tutto là dentro è in uno stato di diffuso abbandono. Si aprono i cancelli e in lontananza li vediamo: sono gli internati. Sono un gruppo, come noi. Avanzano silenziosamente, come noi. Faremo un pezzo di strada insieme, ci sederemo vicini per guardare lo spettacolo. Ci mescoleremo diventando un unico pubblico per quei nove attori. E già quest'inizio educa. Smuove emozioni. Dà il coraggio d'accettare che l'OPG altro non è che uno specchio in cui guardarsi. Lasciando andare giudizio e paura."</p>
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	<p>Cosa muore e cosa no, all'interno di un essere umano in una condizione di privazione di libertà fisica e mentale? Questa è la domanda che ha guidato la produzione della performance teatrale. All'interno di quasi tutti i carceri italiani è presente un laboratorio teatrale. Sapete il perché? Il teatro, come l'arte in genere, è un'ottima attività terapeutica per aiutare le persone, che siano adolescenti, carcerati o persone con disagi psichiatrici. Perché l'esperienza artistica può curare. Grazie all'intervista fatta a Francesco Ridolfi, psicoterapeuta e regista di teatro, scopriremo insieme la nascita e l'evolversi del laboratorio teatrale all'interno dell'OPG di Montelupo Fiorentino, nato con la collaborazione della collega Benedetta Ciotoli.</p> <p>L'OPG Montelupo è una grande villa medicea la quale, però, essendo malmessa e poco sicura, ospita solamente duecento internati in un piccolo settore, soffrendo quindi il sovraffollamento. Nonostante questo, al suo interno, grazie ai finanziamenti di diverse entità, Francesco e Benedetta hanno dato vita ad un laboratorio teatrale nel 2010. Il loro progetto, ora, è quello di portare gli spettacoli anche fuori dalle carceri, in teatri veri, seguendo, con speranza e perseveranza, uno dei pionieri del teatro sociale, Armando Punzo (carcere della Fortezza, Volterra).</p> <p>Ciò che Francesco ci vuol sottolineare, è che in questo particolare progetto, lo scopo non è tanto la psicoterapia e quindi la cura del paziente, quanto il prodotto artistico. Potremmo considerarlo, quindi, un vero e proprio "Teatro sociale", il cui scopo essenziale, da sempre, è la realizzazione di un grande spettacolo. Il nome "MURI" è nato con il progetto del 2011. Il lavoro si è basato sul testo "Se questo è un uomo" di Primo Levi, perché durante il laboratorio di teatro, venne fuori la notizia della probabile chiusura degli OPG e in tanti giornali questi centri vennero paragonati ai lager nazisti. In effetti, la somiglianza c'è: spersonalizzate, senza libertà fisica e di pensiero, perché chiusi dentro le celle e imbottiti di psicofarmaci. Partendo da questo libro, quindi, abbiamo fatto raccontare agli attori il loro lager.</p> <p>Francesco, dopo questa prima esperienza, ha confermato in sé l'idea del teatro come un buon contenitore terapeutico, perché ha visto i ragazzi migliorarsi, soprattutto nella loro capacità relazionale: "dentro al laboratorio si impara a stare con gli altri". Tutto ciò che viene dato loro, è di grande aiuto per l'allenamento del cervello, per non abbandonare la speranza in un futuro e per mantenere l'autostima.</p> <p>Quest'anno siamo partiti da "Romeo e Giulietta" di Shakespeare. Durante le letture, loro non capivano bene la storia. Quello che c'è di bello in questi posti, è che le persone hanno la capacità di riflettere in modo artistico,</p>

	<p>perché vedono la vita da prospettive diverse; stando tutto il giorno lì a pensare hanno fatto, secondo me, una riflessione arguta riguardo a tale opera: perché, invece di porsi tanti problemi e ostacoli inutili, non potevano andare in un'altra città per stare bene da soli, sazi del loro amore e lontano dalle loro famiglie? È tutto molto più semplice: se due persone si amano, stanno insieme. Continuando ad affrontare argomenti del genere, abbiamo accantonato Romeo e Giulietta e abbiamo iniziato a lavorare su un tema che era molto più interessante dell'opera Shakespeariana: l'amore che loro, in qualche modo, vivevano lì dentro, attraverso il ricordo, la prospettiva di quando usciranno, le lettere che scrivono, le telefonate che fanno. Durante il secondo anno, lo spettacolo si è concentrato sulla riflessione di cosa loro consideravano morto e cosa invece rimaneva vivo dentro di loro, ponendosi come quesito quello che è divenuto poi sottotitolo dello stesso spettacolo. Inoltre, quest'anno vi sono state due novità importanti, apprezzati sia dagli interni che dagli esterni del progetto: la partecipazione del cantautore livornese Bobo Rondelli, le cui canzoni hanno accompagnato tutto il corso del progetto e la mostra fotografica realizzata da Marco e Elena Agnoletti, esposta al ristorante Atlantic Oil di Porrena (POPPI).</p>
RISORSE NECESSARIE	<p>Periodo: Muri è in piedi da 5 anni, compreso questo che partirà a marzo (spettacolo a giugno). ogni anno si va dalle 45 alle 70 ore, incontri settimanali di due ore, quando ci si avvicina allo spettacolo si intensificano gli incontri.</p> <p>Strutture necessarie: un salone di inverno e il camminatoio (dove trascorrono "l'ora d'aria" i detenuti) per primavera e estate. Un buon impianto audio. Per le scenografie degli spettacoli abbiamo, ogni anno, trovato materiale di recupero (mattoni e materiale da impalcatura il primo anno, piante prestate dal vivaio il secondo anno, oggetti da spiaggia il terzo anno e lo scorso anno alcune porte costruite dalla arte-terapeuta)</p> <p>Ogni anno il gruppo è stato diversa, ma più o meno così composto:</p> <ul style="list-style-type: none"> 👤 2 conduttori di gruppo\registi 👤 1 aiuto regia 👤 1 fotografo\a e\videomaker 👤 1 educatrice di supporto 👤 8-12 partecipanti attori (detenuti) <p>Quest'anno sarà diverso.</p>
VALUTAZIONE DELLA METODOLOGIA	<p>Puoi aiutarli a star meglio? Sì, considerandoli come artisti, attori e non come pazzi o criminali. Ma attenzione, non si tratta di finzione o di menzogne; dovrebbe essere normale considerare un essere umano come tale, senza pensarci due volte. Queste persone non hanno letteralmente niente e sono in uno stato di sofferenza, di rimorso, talvolta di ingiustizia e di difficile comprensione, e vivono in una situazione quindi molto dura. Questo fa sì che riescano a trovare, dentro al laboratorio di teatro, quasi una ragione di vita. Il loro impegno è altissimo. Credo sia più facile trovare l'arte in una situazione del genere.</p> <p>Le carceri sono come piccole società, ma all'interno del laboratorio c'è un ottimo rapporto tra gli attori e il lavoro per la formazione del gruppo è intenso, in modo tale che i componenti abbiano un'alta fiducia gli uni degli altri e del gruppo stesso; tutto questo attraverso giochi, esercizi, e la parte biografica: gli attori si raccontano la loro vita prima del carcere e tutto ciò costituisce momenti importanti per creare legami molto forti tra di loro.</p>

	<p>“È fondamentale -dice Francesco- non andare a cercare la differenza tra terapia e teatro; l'importante è sapere qual è l'obiettivo: se è l'arte, il prodotto finale, cioè lo spettacolo, dovrà essere più bello possibile, non noioso, ma interessante ed emozionante per il pubblico a cui dovrà rimanere qualcosa di concreto dentro; se invece è la terapia, tutto ciò si può evitare. In questo lavoro, l'aspetto terapeutico e quello artistico si intrecciano spesso, quasi si sovrappongono. “</p> <p>Muri è in piedi da 5 anni, compreso questo che partirà a marzo (spettacolo a giugno). Ogni anno si va dalle 45 alle 70 ore, incontri settimanali di due ore, quando ci si avvicina allo spettacolo si intensificano gli incontri. L'attività è stata proposta a vari internati sia dalle operatrici interne all'Istituto che durante un incontro con gli operatori teatrali. Il gruppo dei partecipanti non si è definito fin da subito; ci sono stati vari ingressi e abbandoni. C'è stata la presenza fissa di un operatore video; gli attori hanno accettato positivamente la possibilità di essere ripresi e di rivedersi con lo scopo di migliorare l'attività e la presenza scenica. La situazione psico-emotiva dei partecipanti (di più difficile gestione rispetto agli altri anni) e la situazione interna all'OPG, con varie difficoltà e complessità a nostro avviso maggiori hanno reso faticosa la formazione del gruppo. Inoltre alcuni partecipanti hanno mostrato, per molti incontri, indecisione rispetto alla permanenza nel laboratorio, questo ha reso il processo discontinuo impedendo al gruppo di entrare pienamente dentro il lavoro. La situazione si è stabilizzata alla fine di marzo, con l'arrivo dell'ultimo partecipante.</p> <p>Nel 2013 l'obiettivo sul quale ci siamo concentrati è stato quello di offrire alle persone strumenti di espressione (la finzione scenica, gli esercizi di scrittura, l'improvvisazione, il linguaggio del corpo) e di riflessione (letture, poesie, testi teatrali) per condividere il proprio disagio e ri-narrare la propria storia. Il laboratorio teatrale rappresenta un' occasione per creare un luogo in cui recuperare il senso della propria esperienza attraverso la scoperta di nuovi linguaggi e la relazione con l'altro.</p> <p>Le principali immagini che hanno guidato il lavoro sono state:</p> <ul style="list-style-type: none"> 👤 la percezione del trascorrere del tempo 👤 il contrasto tra immobilità e cambiamento 👤 l'essere bambini, adolescenti, adulti 👤 il muro “dentro e fuori” dal carcere 👤 la “malattia” <p>“Quanto dura il tempo da quando siamo bambini a quando ci ritroviamo adulti?”, “Quanto dura un giorno al mare?”, “Quanto dura un giorno all'OPG?”. Per cercare di rispondere a questi interrogativi abbiamo utilizzato lo strumento della scrittura creativa attraverso cui sono stati costruiti alcuni testi dello spettacolo. Altri testi sono stati proposti da noi. La scelta scenografica di impostazione fortemente minimalista è stata dettata dalla potenza dello spazio: il nuovo camminatoio, spazio monocromatico, simmetrico, quadrato. Quest'anno abbiamo prodotto, grazie al lavoro dell'operatrice video e dei fotografi, un'importante quantità di materiale che useremo per produrre uno o più video da presentare in una giornata interna all'OPG e possibilmente anche in occasioni esterne (festival, concorsi).</p>
--	--

	<p>Valutazione: L'unico metodo di valutazione usato è stato la partecipazione dei carcerati in termini di quantità e qualità.</p>
VIDEO	<p>https://www.youtube.com/watch?v=UynMbVFPOVO (video 2013) https://www.youtube.com/watch?v=qN6Swjd6Jhw (video 2012) https://www.youtube.com/watch?v=8r2AbB_uzAI (video 2011)</p>
SAMPLE PHOTOS	<div>   </div> <div>   </div> <div>   </div> <div>  <p>Il progetto "MURI" nasce nel 2011 con l'intento di sviluppare la teatralità umana in un'istituzione totale come l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino. Il materiale raccolto in questa mostra è l'espressione fotografica di un laboratorio teatrale e dello spettacolo svolto all'interno di un carcere in cui stanno scontando la pena coloro che sono stati incapaci di intendere e di volere, al momento del reato. Il 20 giugno 2012, all'interno dell'istituto, è stata presentata la seconda performance del progetto MURI, con la collaborazione di Bubo Rondelli. E queste ne sono le fotografie. Tecniche di narrazione autobiografica e di scrittura creativa insieme a quelle più proprie della pedagogia teatrale e della psicodinamica sono state al centro del percorso laboratoriale.</p> <p>DIREZIONE ARTISTICA Francesco Ridolfi/ Benedetta Ciotoli</p> <p>FOTOGRAFIE Elena Agnietti/Marco Agnietti</p>  </div> <div>  <p>Nessuna epoca quanto la nostra ha accumulato sull'uomo conoscenze così numerose e così diverse [...] nessuna epoca è riuscita a rendere questo sapere così prontamente e così facilmente accessibile. Eppure nessuna epoca ha saputo meno cosa è l'uomo. Martin Heidegger.</p>     </div>



Quando un attore raggiunge l'essenza della sua vocazione? Quando compie un atto di sincerità e mette a nudo se stesso. Agire con sincerità significa essere capaci di reagire totalmente, cioè di cominciare ad esistere. *Jerry Grotowski*



IL MURO E' ANCORA LI', SOLIDO, PROTETTIVO, CON TUTTA L'AMBIGUITA' DI UNA CASA E DI UNA PRIGIONE, DI QUALCOSA CHE CI DEFINISCE E INSIEME CI IMPEDISCE DI ARRIVARE A NOI STESSI. *Eugenio Barba*




Polonia

Prospettive. Me Stesso nel Mercato del Lavoro Che Cambia.

TITOLO	Prospettive. Me Stesso nel Mercato del Lavoro Che Cambia
LUOGO	Varsavia, Polonia
ORGANIZZAZIONE / ENTE	Associazione di teatranti STOP-KLATKA
DATI DI CONTATTO	Stowarzyszenie Praktyków Dramy STOP-KLATKA ul. Strzelecka 3 lok 12, 03-433 Varsavia http://stop-klatka.org.pl/ zarzad@stop-klatka.org.pl Małgorzata Winiarek-Kołučka (Presidente)
GRUPPO TARGET/ CONTESTO	<p>L'obiettivo principale del progetto è quello di preparare i giovani a entrare nel mercato del lavoro. I workshop sono condotti utilizzando la metodologia del teatro applicato. Il progetto è rivolto agli studenti delle scuole superiori - istituti tecnici superiori e licei. La pratica si svolge nelle scuole nelle aule. Gli studenti partecipano a workshop di tre ore per analizzare il loro potenziale e per collocare se stessi sul mercato del lavoro. Inoltre, gli studenti hanno la possibilità di approfittare di un'ora ora di coaching condotta da un formatore certificato. Il progetto ha anche una fanpage su facebook, con post motivanti e informazioni interessanti.</p> <p>Il progetto è condotto dall'associazione STOP-KLATKA che utilizza il teatro in settori quali l'educazione, la prevenzione, la riabilitazione, lo sviluppo di competenze interpersonali, sociali e civiche, la prevenzione di discriminazione ed esclusione, nonché la creazione di legami all'interno delle comunità locali. Dal 2002 hanno realizzato più di 40 progetti basati sul teatro, raggiungendo oltre 23.000 persone. I gruppi target sono: allievi, studenti, educatori, insegnanti, psicologi, assistenti sociali, formatori, mediatori, animatori, terapeuti.</p> <p>L'Associazione inoltre promuove, pubblicizza e insegna il metodo del teatro applicato. Organizza corsi di teatro e workshop, conferenze e forum internazionali per gli operatori teatrali, pubblica materiali e certifica formatori teatrali e supervisori. Oltre 2.500 persone provenienti da tutta la Polonia hanno partecipato ai loro corsi, che sfruttano il teatro nel lavoro di gruppo.</p> <p>L'Associazione trae la sua forza dalle persone che uniscono il loro atteggiamento attivo nei confronti del cambiamento sociale e vaste competenze in vari campi con conoscenze di teatro e di lavoro con i gruppi. I membri dell'Associazione sono psicologi, insegnanti, esperti di politica sociale e di riabilitazione, esperti di teatro, formatori, un mediatore, un giornalista, un coreografo, esperti di diritti umani, organizzatori di eventi, attori e attrici, terapeuti e studenti - alcuni di loro si sono laureati a un corso accademico di teatro presso l'Università di</p>

	<p>Exeter nel Regno Unito.</p> <p>L'associazione Stop-Klatka organizza corsi di recitazione e laboratori, conferenze e forum internazionali per operatori di teatro, pubblicazioni, certificati, formatori di teatro e supervisori. Il metodo principale è il teatro applicato che è stato descritto da John Somers come 'Il teatro che ha un lavoro da fare'.</p>
CONTENUTI/RISULTATI DI APPRENDIMENTO	<p>I percorsi di formazione sono laboratori di tre ore con l'obiettivo di incoraggiare gli alunni e gli studenti a scoprire l'altro, a pianificare la loro carriera e seguire i loro sogni. Dopo i workshop gli allievi acquisiscono competenze pratiche come presentarsi ai colloqui di lavoro e comunicare efficacemente. Scoprono se stessi e acquisiscono la consapevolezza di sé.</p> <p>Risultati di apprendimento per i partecipanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> 🎤 La possibilità di scoprire i punti di forza, gli interessi, le abilità, così come i bisogni e i valori del lavoro futuro. 🎤 Come li possono utilizzare in modo efficace in un mercato del lavoro che cambia. 🎤 Capacità di comunicare efficacemente.
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	<p>La metodologia è basata su studenti che prendono parte al workshop di tre ore per esplorare il loro potenziale e usarlo sul mercato del lavoro. Durante il workshop, i partecipanti hanno l'opportunità di scoprire i loro punti di forza, gli interessi, le abilità, così come i bisogni e i valori del lavoro futuro. Si chiedono anche come li possono utilizzare in modo efficace in un mercato del lavoro che cambia; imparano le regole della comunicazione (io-datore di lavoro). Usano anche le tecniche di auto-promozione in pratica - partecipando a un colloquio improvvisato.</p>
RISORSE NECESSARIE	<p>La metodologia viene utilizzata nelle scuole, nelle aule. I workshop sono facilitate da un esperto di teatro. Gli studenti sono supportati anche da formatore certificato per fornire un sostegno individuale (coaching).</p>
VALUTAZIONE DELLA METODOLOGIA	<p>Il metodo viene valutato attraverso la discussione di gruppo. I risultati non sono monitorati. L'obiettivo del progetto è di ispirare gli studenti ad analizzare i loro percorsi di istruzione e di occupazione.</p>



Il Teatro Che Unisce le Generazioni

TITOLO	Il Teatro Che Unisce le Generazioni (Teatr Łączy Pokolenia)
LUOGO	Polonia, Bielsko-Biała
ORGANIZZAZIONE / ENTE	Associazione Artistica Bielsko Grodzki Theatre
DATI DI CONTATTO	Bielskie Stowarzyszenie Artystyczne Teatr Grodzki ul. S. Sempołowskiej 13, 43-300 Bielsko-Biała, biuro@teatrgrodzki.pl
GRUPPO TARGET/ CONTESTO	<p>L'Associazione Artistica Bielsko Grodzki Theatre è stata fondata nel 1999 nella città di Bielsko-Biala (nella parte meridionale della Polonia, a 100 km da Cracovia, 60 km da Katowice, 30 km dal confine ceco). L'Associazione raggruppa artisti, pedagoghi e promotori culturali impegnati nel lavoro artistico con bambini, adolescenti, adulti e anziani da gruppi socialmente esclusi. Questi ultimi includono disabili fisici e mentali, persone con difficoltà di apprendimento, bambini e giovani provenienti da famiglie a rischio, giovani delinquenti, vittime di alcol e droga, anziani e tutti coloro alienati dalla corrente principale della vita sociale e culturale.</p> <p>L'obiettivo del progetto è quello di ispirare le attività innovative e creative nel campo dell'educazione teatrale, in particolare tra i gruppi a rischio di esclusione sociale e gruppi intergenerazionali. Una componente importante dell'adattamento del progetto alla Polonia è il metodo italiano di teatro dell'attivazione, sviluppato dal Centro Studi Opera Don Calabria di Verona.</p>
CONTENUTI/RISULTATI DI APPRENDIMENTO	<p>Le principali attività del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> 🎭 Sviluppo di un portale internet "Teatro Amatoriale" 🎭 Il programma di formazione nel campo del teatro dell'attivazione 🎭 Attività di laboratorio di tre gruppi teatrali che operano sotto la supervisione dell'associazione 🎭 Organizzazione di un festival 🎭 Pubblicazione <p>Le attività del progetto sono costituite da una campagna globale per sviluppare e promuovere metodi creativi di educazione, con la forza e l'attrattiva delle arti dello spettacolo per migliorare la situazione sociale delle persone che necessitano di sostegno.</p>
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	<p>Una componente importante del progetto è stato l'adeguamento della metodologia cosquillas teatrale italiana che comprende le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> 🎭 Gioco del cerchio con la palla <p>La partita inizia con un gruppo di persone sedute in cerchio su sedie equidistanti. Si passa un oggetto, che è spesso una palla, pronunciando il nome. La creazione del gruppo e la prima fase di autogestione parte da questa attività attraverso nuovi amici. Per ogni tiro a turno dell'oggetto, si genera una unione sempre più compatta tra di loro, permettendo una crescente discussione. Alla fine di ogni turno vengono poste domande specifiche sull'attività permettendo ai partecipanti di non sentirsi in imbarazzo per la banalità delle risposte possibili, subito mettendo in evidenza le buone capacità di osservazione. Quello che verrà fuori non</p>

	<p>saranno le proprie maschere quotidiane, ma la bellezza inaspettata delle loro capacità: se fossi di fronte agli altri, che assistono attratti dalla novità ed entrassi in questo nuovo mondo personale e condiviso.</p> <p>L'immagine</p> <p>Il lavoro inizia a coppie. I formatori presentano l'esercizio. Due persone si mettono in fila di fronte gli uni agli altri. Una sedia si trova al centro. Aiutato dalla musica, inizia la prima al centro, dove la sedia fa da sfondo e vi aiuta a sentirvi meno nudi di fronte agli altri. Quando raggiunge una posizione che coinvolge tutto il corpo (inclusa la vista), si blocca diventando una statua. Poi tocca la seconda persona, che interpreterà quello che ha davanti, per completare il quadro. Pochi secondi per fermare e tutto finisce con un applauso dei compagni. Dopo di che, avviene lo scambio di ruoli. Poi scambio di coppia. L'esercizio ha anche un grande valore tecnico / di regia per quanto riguarda la creazione di scene teatrali. Un grande valore emotivo ha anche la creazione di un quadro di riferimento per il gruppo, inserendo uno alla volta, fino a quando tutti sono al centro. A questo punto si crea una sorta di grazie collettivo dove ogni persona ha una storia ogni storia una scena condivisa tutti allo stesso tempo allo stesso livello e con lo stesso spazio condiviso. Si può già avere un risultato dal primo incontro.</p> <p>Lo specchio</p> <p>Due sedie in centro, posizionate di fronte a breve distanza l'una dall'altra. Due persone si siedono. Si guardano l'un l'altro. Una persona comincia, un leader (gli altri sono seduti in file). La prima persona si muove a suon di musica, si mette in posa, compie sequenze di movimenti. Il ruolo del secondo partecipante è ripetere i movimenti, ma anche di coordinarli secondo il modello. È importante ottenere la fluidità, la fusione delle azioni di due persone in un sistema coerente. Al comando stabilito all'inizio, vi sarà un cambiamento di ruoli. Il lavoro può essere fatto in gruppi, con diversi livelli di difficoltà (ad esempio, più distanti, in piedi ...).</p> <p>Lo sguardo</p> <p>I partecipanti si siedono in cerchio. La persona che inizia tiene un oggetto in mano, ad esempio una sfera. Il suo compito è quello di avvicinarsi a qualcuno, stabilire un contatto visivo e tenerlo per un po'. Ci vogliono circa 30 secondi. Guarda dritto negli occhi, il contatto visivo intenso rivela una possibilità di accordo. Quello che si vede nell'espressione degli occhi porta informazioni profonde e comprensione dell'altra persona, oltre che su se stessi. L'attività è accompagnata da musica.</p> <p>Il saluto</p> <p>Esercizio individuale. Una persona si trova di fronte al pubblico. Il compito è quello di presentarsi al pubblico-questo è quello che sono. La posizione di partenza dipende dalle esigenze del gruppo e dall'iniziativa del leader del workshop. Può essere sdraiato, in piedi o seduto/a. Accompagnati dalla musica, il partecipante deve rappresentare quello che è, attraverso una sintesi di piccoli movimenti che non sono di mimica. Il testo sottinteso è: IO SONO QUESTO. L'obiettivo del gioco è quello di raccogliere le emozioni ed esprimerle in un solo momento. Deve rivelare l'immagine di sé e le relazioni nei confronti del gruppo.</p> <p>Una descrizione dettagliata della metodologia è disponibile nella</p>
--	---

	pubblicazione: „ <i>TEATR - SZKOŁA - ŻYCIE Teatr jako metodyka wspomagająca w szkoleniach zawodowych</i> ”, P. Kostuchowski, Bielsko-Biała 2014
RISORSE NECESSARIE	I laboratori richiedono costante presenza di musica e di un buon sistema audio. Non funziona con le scene e i costumi che hanno solo la funzione di nascondere la musica, elemento che consente di eseguire le attività senza dover riparare attraverso qualcosa di fisico. Il corpo mette a proprio agio e trova asilo nelle note, che nascono, crescono e cambiano insieme al lavoro. La musica può suggerire l'identità di tempo di una ricerca e può essere il risultato della richiesta di qualcosa di specifico.
VALUTAZIONE DELLA METODOLOGIA	Sono state valutati progetto e metodologia. Un questionario è stato somministrato. Il report di valutazione è in bozza.



TITOLO	La Mia Nuova Via (Moja Nowa Droga)
LUOGO	Polonia, Varsavia
ORGANIZZAZIONE / ENTE	Fondazione La Via Del Teatro
DATI DI CONTATTO	ul. Anielewicz 11/17 00-161 Varsavia http://fundacja.dramaway.pl/
GRUPPO TARGET/ CONTESTO	<p>Il programma "La Mia Nuova Via" era indirizzato a persone che stavano scontando una pena detentiva, identificate come persone con un sostanziale grado di aggressività nelle relazioni interpersonali. Le attività sono state svolte con un gruppo selezionato di 12 carcerati detenuti a Varsavia. La loro età andava dai 22 ai 33 anni e l'età media del gruppo era di 25 anni. 10 persone avevano già subito condanne precedentemente - solo per due di loro era la prima condanna.</p> <p>L'analisi della documentazione dei carcerati mostrava una tendenza di tutto il gruppo a reagire con aggressività in situazioni difficili, due partecipanti mostravano anche atteggiamenti auto-lesionisti. Inoltre, tre carcerati che partecipavano alle attività avevano una reputazione molto brutta e causavano costantemente problemi a livello educativo e disciplinare.</p> <p>Secondo una consolidata conoscenza criminologica, l'apprendimento del comportamento criminale si basa principalmente sulla padronanza di motivazioni specifiche, attitudini, aspirazioni e razionalizzazione. Va sottolineato che sia l'utilizzo della specificità del lavoro di gruppo che dei metodi teatrali sostiene il processo di correzione degli atteggiamenti e dei comportamenti dei partecipanti.</p>
CONTENUTI/RISULTATI DI APPRENDIMENTO	<p>Il programma consiste in 10 workshop ed è stato sviluppato sulla base del modello Britannico del lavoro con i detenuti condotto da James Thompson e Michael Balfour, nel quale il teatro è il metodo principale.</p> <p>Il teatro viene spesso riconosciuto come forma di apprendimento di nuovi atteggiamenti che sono rilevanti in termini sociali. Sostiene la modifica di atteggiamenti e comportamenti dell'individuo. Utilizzando tale metodo, si creano le condizioni e le situazioni per generare un desiderio di esperienze a livello cognitivo, emozionale e motivazionale, rafforzando l'effettivo apprendimento sociale e garantendo la sicurezza psicologica dei partecipanti. Il corso, a parte il teatro, sfrutta elementi di allenamento alla assertività, sviluppo di competenze sociali e altre tecniche che sviluppano la consapevolezza dei partecipanti e attivano il gruppo.</p>
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	Il corso sfrutta il teatro in base al metodo di James Thompson, in base al quale l'attività si concentra sulla "creazione di una storia di vita di una personaggio fittizio e la graduale esplorazione delle motivazioni delle sue decisioni, delle conseguenze delle sue azioni e delle emozioni provate dal personaggio".

	<p>La creazione insieme di questa storia di un eroe inventato, in più o meno grande misura, diventa una sorta di illustrazione delle esperienze traumatiche dei partecipanti e permette l'analisi sistematica dei loro atteggiamenti nella vita. Il gruppo di partecipanti decide di definire insieme il ritratto del protagonista della storia.</p> <p>Il contenuto dell'improvvisazione, le caratteristiche create da un gruppo di personaggi, i dialoghi che rivelano problemi personali - tutto questo è una drammatizzazione della vita dei partecipanti, che a sua volta ha il potenziale per attivare la catarsi.</p> <p>Durante il corso i partecipanti analizzano perché il protagonista si è trovato in queste condizioni (in carcere), e l'azione che scelgono, dovrebbe essere associata con la violenza. I partecipanti fanno un elenco di tutte le proposte e selezionano il tipo di comportamento che sarebbe più probabile nel loro gruppo. Il formatore spiega che ci concentriamo quindi su un esame della vicenda.</p> <p>La necessità di analisi di alcuni episodi della vita e riferendosi a loro, la presentazione di problemi, rivelando emozioni e una certa concezione della vita, stanno portando il partecipante verso l'analisi di se stesso - a stimolare l'auto-riflessione. Autonomamente o con l'aiuto del formatore o del gruppo, esplorando la relazione tra i fatti e la relazione tra gli eventi particolari e se stesso è possibile l'autodeterminazione e una comprensione più profonda di se stesso.</p> <p>Inoltre, i partecipanti si trovano a loro volta nel ruolo di registi e attori, rimanendo tutto il tempo nel processo di creazione. Questa particolare forma di attività consente a entrambi di creare, direttamente e recitare scene della vita del personaggio principale. Elementi terapeutici ed educativi sono inclusi principalmente nelle scene improvvisate e nella pianificazione del proprio comportamento in situazioni difficili.</p> <p>Il contenuto del corso comprende anche un elemento di interventi relativi al comportamento aggressivo nel contesto di scene improvvisate. Gli interventi si riferiscono principalmente allo sviluppo del livello cognitivo dei partecipanti, che porta ad una percezione alternativa della provocazione.</p> <p>Il programma del corso introduce i diversi tipi di provocazioni, come Knocks - eventi casuali senza alcuna intenzione ostile, Wind-up - eventi aventi il carattere di una deliberata provocazione, e Pumps and pumping thoughts, che esprimono i pensieri di una persona che viene provocata. Lavorare con gli elementi di cui sopra permette una analisi approfondita delle tipiche situazioni di conflitto - che includono il comportamento aggressivo - approfondite attraverso l'analisi completa della motivazione degli altri e la definizione delle emozioni su entrambi i lati del conflitto. Nel corso del tempo, i partecipanti assimilano le nuove (sviluppate anche dal gruppo) definizioni di situazioni difficili. La comprensione della complessità del rapporto con l'altra persona aumenta e il comportamento aggressivo non è chiaramente rilevante e gratificante.</p>
--	--

	<p>Il programma comprendeva tecniche tradizionali già utilizzate per lavorare con persone aggressive, che mirano a sospendere o rallentare il corso della vicenda, che include il comportamento aggressivo. Le tecniche chiave che hanno accompagnato l'improvvisazione sono state: freeze-frame, la scultura e i cinque livelli di coscienza, voci interiori e hot seat. Questi metodi consentono di esplorare le ragioni e i sentimenti dell'aggressore, quindi consentono l'analisi che non è possibile durante il vero e proprio incidente a causa di emozioni molto forti. Inoltre, svolgono un ruolo importante per conoscere i sentimenti di altre persone (entrambi membri della famiglia dei carnefici e delle vittime e le vittime stesse) e lo sviluppo di empatia. Questa tecnica attira l'interesse del gruppo. Sono desiderosi di fare domande e di ascoltare attentamente le risposte.</p>
RISORSE NECESSARIE	<p>Il programma è stato svolto nelle strutture della prigione.</p>
VALUTAZIONE DELLA METODOLOGIA	<p>La valutazione del programma fatta dai partecipanti (nel modulo di feedback orale e nei questionari) dimostra l'utilità e l'efficacia del programma. Una risposta positiva al programma, così come frequenti richiami dei partecipanti ai contenuti in tutte le valutazioni, indicano che nella maggior parte dei casi, gli obiettivi del programma sono stati raggiunti per i partecipanti. Il condannato che ha partecipato al corso spesso segnala la necessità di questo tipo di attività, che viene vista come una forma di riabilitazione efficace.</p> <p>Durante la valutazione, i partecipanti hanno scelto le seguenti motivazioni sull'utilità del programma:</p> <ul style="list-style-type: none"> 🗨️ i contenuti del programma stimolano la riflessione sul proprio comportamento, per analizzare gli errori, nonché per pianificare il futuro in modo costruttivo; 🎭 forme particolari di attività, che hanno portato alla valutazione positiva dell'atmosfera durante gli incontri e permettono cambiamenti favorevoli nella qualità della relazione tra i membri del gruppo; 🎓 forme di lezione che permettono di liberarsi dalla noia e dalla monotonia della vita quotidiana in carcere.



Accademia del Teatro Volontario

TITOLO	Accademia del Teatro Volontario (Dramowa Akademia Wolontariacka)
LUOGO	Varsavia, Polonia
ORGANIZZAZIONE/ ENTE	Associazione STOP-KLATKA
DATI DI CONTATTO	Stowarzyszenie Praktyków Dramy STOP-KLATKA ul. Strzelecka 3 lok 12, 03-433 Varsavia http://stop-klatka.org.pl/ zarzad@stop-klatka.org.pl Małgorzata Winiarek-Kołucka (Presidente)
GRUPPO TARGET/ CONTESTO	L'accademia del teatro volontario è un progetto organizzato dal 2008. Nelle precedenti edizioni oltre 250 volontari hanno partecipato. Lo scopo dell'Accademia del Teatro Volontario (DAW) è quello di permettere ai volontari di acquisire conoscenze e competenze, in modo che possano creare i propri laboratori e progetti sociali con il metodo del teatro applicato. L'idea è quella di ispirare le persone che vogliono sviluppare se stesse, a lavorare e creare qualcosa di prezioso per gli altri.
CONTENUTI/RISULTATI DI APPRENDIMENTO	L'Accademia del teatro Volontario è un programma di formazione gratuito che si concentra sul metodo del teatro e lo sviluppo di laboratori teatrali. Il Progetto consiste in 62 ore di workshop condotti da formatori teatrali e supervisor. Obiettivi formativi: <ul style="list-style-type: none"> 🎭 nuove conoscenze e competenze per sfruttare il metodo del teatro applicato 🎭 promuovere le competenze personali e sociali necessarie per funzionare efficacemente nel mercato del lavoro e nella vita quotidiana (come ad esempio: la collaborazione in team, la comunicazione, la creatività, la proattività) 🎭 nuovi contatti con persone proattive con le quali si può collaborare 🎭 vita preziosa ed esperienza professionale che aumenta l'attrattiva sul mercato del lavoro come formatore, animatore o educatore
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	Incontri di selezione si svolgono in 6 gruppi membri. Workshop di 4 giorni sulla cooperazione e la creazione di azioni teatrali pro-sociali. Integrazione e cooperazione del gruppo. Workshop sulla cooperazione e lo sviluppo condotto con l'utilizzo del teatro e altri metodi attivanti (affrontando argomenti quali: la comunicazione, ruoli di gruppo, la divisione dei compiti). I partecipanti acquisiscono inoltre la conoscenza e condividono la propria esperienza nella creazione di attività pro-sociali e iniziano a lavorare in gruppi di 4. Lavoro in gruppi di 4 volontari, tutoraggio. Analisi dei bisogni del gruppo target, definizione degli obiettivi dei workshop - con il supporto del tutor (esperienza della persona nello sviluppo e nella fornitura di laboratori di teatro). 2 giorni di workshop sul teatro e sulle tecniche teatrali, che mostra le potenzialità di applicazione in pratica. Esercizi teatrali selezionati e




	<p>tecniche per lavorare con gruppi - partecipazione, si parla della struttura e delle regole di condotta. Creazione di attività teatrali civiche in gruppi da 4 persone.</p> <p>Lavoro in gruppi di 4 volontari, consultazioni con i tutor. Affinamento del workshop, sviluppo di strumenti di valutazione, scelta dei materiali necessari per la sua attuazione. La cooperazione con le istituzioni in cui sarà attuato il workshop. I gruppi sono supportati dal tutor esperti.</p> <p>Workshops svolti dai volontari. Conduzione di due laboratori teatrali civici da parte dei volontari, raccogliendo la documentazione delle attività.</p> <p>2 giorni di incontri di supervisione. Durante l'incontro i partecipanti avranno occasione di consultare e provare i frammenti di uno script scelto, sotto la supervisione dei tutor.</p> <p>Conclusione dell'incontro. Le squadre e i loro tutor discutono il processo di creazione e lo svolgimento dei workshop, i risultati della valutazione e le possibilità di cooperazione delle prossime iniziative sociali ed educative pro- sociali.</p>
RISORSE NECESSARIE	Periodo in totale necessario per il percorso di formazione: 62 ore. Workshop svolto da operatori teatrali esperti.
VALUTAZIONE DELLA METODOLOGIA	L'obiettivo principale è quello di permettere ai volontari di acquisire conoscenze e competenze per creare i propri laboratori e progetti sociali con il metodo del teatro applicato. Le opinioni dei partecipanti sono raccolte al termine del percorso formativo.



Portogallo






La Rappresentazione Teatrale Nella Prevenzione Al Bullismo

TITOLO	La Rappresentazione Teatrale Nella Prevenzione Al Bullismo – Alcune Esperienze di Intervento dell'APAV (APAV – Associazione Portoghese per il Sostegno alle Vittime) Fonte: Cardoso, Natália. <i>O Jogo Dramático na Prevenção do Bullying – Algumas Experiências de Intervenção da APAV</i> , (2009). Interações, nº13, PP. 275-288.
LUOGO	Portogallo, Coimbra
ORGANIZZAZIONE / ENTE	L'utilizzo di giochi teatrali o del teatro come importante strumento educativo è una pratica che è stata istituzionalizzata, da APAV nei suoi interventi.
DATI DI CONTATTO	Ufficio per il Supporto alle Vittime di Coimbra; apav.coimbra@apav.pt
GRUPPO TARGET/ CONTESTO	<p>Obiettivo principale: sviluppare azioni di sensibilizzazione e di prevenzione in materia di bullismo nelle scuole.</p> <p>La mancanza di abilità sociali e assertività, così comuni nei bambini vittime di bullismo possono essere superati con una formazione di competenze di assertività, permettendo loro di gestire meglio le situazioni aggressive dirette o indirette. Attraverso la formazione possibile con i giochi teatrali, il teatro (alcune strategie vengono dal Teatro del gruppo dell'Oppresso) si presenta come un importante strumento educativo, non solo per aumentare la consapevolezza di un determinato modello di comportamento, ma anche per promuovere modifiche a tale modello. Giochi teatrali aiutano i bambini e gli adolescenti ad acquisire competenze comunicative, che a loro volta consentono loro di relazionarsi meglio con gli altri, di saper ascoltare e capire, e di essere ascoltato e compreso.</p> <p>In quanto tale, APAV ha deciso di avviare un intervento preventivo con l'obiettivo principale di formare competenze personali, sociali, emotive e relazionali. Sono stati sviluppati 7 azioni di sensibilizzazione e di prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none">  5 riguardanti il bullismo  1 la prevenzione alla dipendenza  1 la violenza <p>Ciascuna azione durava 90 minuti e il target group erano studenti dal 7° al 12° grado (13-18 anni) e un gruppo di giovani di una comunità.</p>

CONTENUTI/RISULTATI DI APPRENDIMENTO	<p>I giovani e i bambini che soffrono di bullismo sono, di solito, socialmente isolati, hanno bassi tassi di popolarità tra i compagni di scuola, e non fanno amicizie facilmente. Ciò può causare rifiuto della scuola e insicurezza dei sentimenti.</p> <p>Come accennato prima, la mancanza di abilità sociali e assertività, così comuni sui bambini vittime di bullismo può essere superata con una formazione all'assertività, permettendo loro di gestire meglio le situazioni aggressive dirette o indirette. Giochi teatrali, che aiutano i bambini e gli adolescenti ad acquisire le capacità di comunicazione, per consentire loro di relazionarsi meglio con gli altri, saper ascoltare e capire, e essere ascoltato e compreso.</p> <p>In queste attività gli obiettivi principali sono la sensibilizzazione degli studenti a questi problemi e aiutarli a pensare attivamente in modo positivo e soluzioni alternative ai problemi, lontane dalla violenza.</p>
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	<p>Queste azioni di sensibilizzazione e di prevenzione sono state strutturate nel modo seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> 🗣️ Giochi di attivazione del corpo; 🗣️ Dibattito sul problema specifico con l'aiuto di vignette con cartoni animati e notizie; 🗣️ Immagine-teatro (una strategia firm del Teatro del Gruppo Oppressi) - con idee chiave risultanti dal dibattito, è: <ul style="list-style-type: none"> ○ Proposto agli studenti per creare, con i loro corpi, un'immagine statua che rappresenta l'aggressore; ○ Discussione sui modi di risolvere la situazione (questo discorso può includere o meno la partecipazione di un terzo); ○ Costruzione di nuove immagini che vengono proposte prendendo in considerazione le alternative discusse, così come le immagini di transizione tra la situazione di conflitto e la soluzione desiderata; 🗣️ Viene discussa la fattibilità delle soluzioni e nuove idee vengono proposte.
RISORSE NECESSARIE	<p>Non ci sono informazioni dettagliate sulle risorse necessarie, tuttavia, attraverso il materiale a disposizione, è possibile comprendere che sono necessarie le seguenti risorse:</p> <ul style="list-style-type: none"> 🗣️ Tempo: 90 minuti ad ogni sessione; 🗣️ Strutture: una stanza con spazio sufficiente per il dibattito, ma anche per attività teatrali collegate; 🗣️ Personale: almeno necessario un facilitatore.
VALUTAZIONE DELLA METODOLOGIA	<p>Questo è il punto più debole di questo programma. Sebbene le attività siano state ben accolte dai partecipanti, i quali aderivano facilmente e molto bene e rapidamente alle attività, soprattutto quelli che avevano già lavorato questa tematica a scuola, nessuna metodologia di valutazione è stata applicata.</p>



Il Teatro Come Metodo di Insegnamento In Scienze Nutrizionali

TITOLO	Il Teatro Come Metodo di Insegnamento In Scienze Nutrizionali Fonte: Padrão, Patricia et al. <i>O Teatro como Ferramenta pedagógica nas Ciências da Nutrição</i>
LUOGO	Portogallo, Porto
ORGANIZZAZIONE/ ENTE	Non è noto se la pratica è istituzionalizzata. Le informazioni disponibili indicano che questa è stata la prima esperienza di implementazione. Questo programma è stato attuato con gli studenti universitari di Scienze dell'alimentazione nel contesto del corso "Progetto di comunicazione".
DATI DI CONTATTO	Facoltà di Scienze Alimentari e Nutrizioniste presso l'Università di Oporto https://sigarra.up.pt/fcnaup/pt/web_page.inicial
GRUPPO TARGET/ CONTESTO	<p>In questa esperienza il gruppo target sono stati gli studenti universitari che frequentano il corso di "Progetto comunicazione" durante l'anno accademico 2010/2011. Non si fa menzione precisa al numero di persone coinvolte, tuttavia, dalle informazioni disponibili, per procedere all'iscrizione, almeno 33 persone erano parte del programma:</p> <ul style="list-style-type: none">  30 - studenti;  2 (almeno) – esperti di formazione dell'Associazione USINA compagnia teatrale;  1 - una persona che non è stata coinvolta nello sviluppo delle attività ma aveva un ruolo importante come osservatore esterno. <p>In questa applicazione del teatro come strumento didattico, è stato scelto di applicare la metodologia "Debate-Theatre", secondo la quale il teatro è visto come uno strumento che promuove la capacità di espressione, di comunicazione, la comprensione reciproca, l'integrazione e la partecipazione. In questo modo si consente l'uso di strumenti teatrali con un unico obiettivo: l'intervento sociale / la sensibilizzazione su alcune tematiche rilevanti per la società. Approfondendo delle tecniche teatrali come strumento di prevenzione, esso si presenta come metodo innovativo in grado di fornire al pubblico l'opportunità di sviluppare conoscenze in materia di salute e anche di mettere in discussione le proprie convinzioni, atteggiamenti, abitudini e comportamenti.</p> <p>Avendo partecipanti che riflettono sui problemi che stanno affrontando, nonché sui possibili modi per risolverli, questa tecnica può essere applicata a una vasta varietà di problemi comportamentali sui quali vi è l'intenzione di riflettere e di superare.</p>



Forum di Animazione e di Partecipazione: Un Caso di Studio a Famalicão da Serra


TITOLO	Forum di Animazione e di Partecipazione: Un Caso di Studio a Famalicão da Serra Fonte: Loureiro, Ana Catarina Lopes. <i>A Animação e os Fóruns de Participação: um Estudo de Caso em Famalicão da Serra</i> , (2012). Escola Superior de Educação, Comunicação e Desporto – Instituto Politécnico da Guarda.
LUOGO	Portogallo, Famalicão da Serra (Guarda).
ORGANIZZAZIONE/ ENTE	Questa esperienza sull'uso della strategia del "teatro forum" (dal Teatro del Gruppo dell'Oppresso) è riportata in queste pagine come caso di studio. Anche se si consiglia questo metodo, non si fa menzione del fatto che questa metodologia sia stata istituzionalizzata.
DATI DI CONTATTO	Scuola Superiore di Educazione, Comunicazione e Sport – Istituto Politecnico di Guarda. http://www.esecd.ipg.pt/
GRUPPO TARGET/ CONTESTO	Metodologia attuata – Teatro Forum (una strategia da Il Teatro del Gruppo dell'Oppresso). Un primo passo in questa metodologia è stato lo sviluppo di un'analisi SWOT, che ha permesso di individuare i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce di uno specifico contesto. Questa analisi ha permesso una sistematizzazione delle informazioni e una vera prospettiva sulla realtà, permettendo di capire i problemi relativi al territorio in questione. Inoltre, questa analisi ha anche facilitato la strutturazione e la pianificazione dell'intervento, da parte del facilitatore. L'obiettivo principale del Teatro Forum è quello di trasformare l'individuo attraverso il dialogo, dando voce a coloro che hanno bisogno di essere ascoltati - l'uso del teatro per lo sviluppo personale e collettivo, anche cercando di aumentare la partecipazione civica. Questa metodologia può essere utilizzata in qualsiasi contesto, rurale o urbano, con bambini, giovani, adulti e anziani, a patto che ci sia qualcosa da cambiare e che gli esercizi siano appropriati /adattati al target di persone.
CONTENUTI/RISULTATI DI APPRENDIMENTO	Questo agisce come strategia di formazione, sensibilizzazione, partecipazione e sviluppo, per tutti i partecipanti, e li rende una parte rilevante del cambiamento. Si tratta di una metodologia partecipativa che mira a fare in modo che le popolazioni rurali diventino agenti e attori del proprio sviluppo. Il Teatro Forum è chiaramente una strategia di sviluppo basata sul principio di consentire alla popolazione un esercizio attivo della cittadinanza che promuoverà cambiamenti non solo nella vita personale, ma anche nella comunità - smettendo di essere spettatori passivi della realtà.
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	Prima di svolgere qualsiasi altra procedura, è importante creare delle partnership con alcuni agenti locali, associazioni culturali e sociali, così come Associazioni per lo Sviluppo Locale che possano facilitare l'intero

	<p>processo: il contatto con la popolazione locale, informazioni importanti, e uno spazio di lavoro per sviluppare la metodologia. Le fasi cronologiche per l'attuazione del presente metodo sono le seguenti:</p> <p>Diagnostica: attraverso l'analisi SWOT: lo sviluppo locale è possibile solo con la partecipazione di agenti e attori locali - quindi hanno bisogno di essere motivati a questo intervento, e l'unico modo per ottenere questo è di svolgere una diagnosi appropriata di;</p> <p>1° Fase: Lavoro Sul Campo - obiettivo principale è quello di guadagnare la fiducia della popolazione;</p> <p>2° Fase: Invito - questo deve essere fatto in luoghi pubblici di facile accesso a tutti abitanti;</p> <p>3° Fase: Meeting - tutto il processo metodologico e gli obiettivi, dubbi devono essere chiariti e la programmazione del progetto deve essere definita in funzione della disponibilità dei partecipanti (il facilitatore deve essere flessibile per quanto riguarda questo aspetto).</p> <p>Il Teatro Forum, può essere sviluppato in 5 sessioni:</p> <p>1° Sessione: lo scopo principale è quello di creare un rapporto tra il facilitatore e il gruppo, ma aiuta anche il facilitatore ad esplorare le esigenze di ciascuno che guiderà la sceneggiatura per la rappresentazione teatrale;</p> <p>2° Sessione: durante questa fase, le attività sono basate su fotografie del territorio che sono collegate alla problematica sollevata nell'ultima sessione - ogni partecipante è invitato a raccontare una storia usando le immagini esposte;</p> <p>3° Sessione: la discussione sulle idee per lo sviluppo della sceneggiatura inizia da qui - lo script deve essere sviluppato sulla base dei problemi sentiti dai partecipanti;</p> <p>4° Sessione e 5° Sessione: durante queste sessioni si svolgono le prove della rappresentazione, così come i cambiamenti necessari - prima di iniziare le prove, si svolgono esercizi per stimolare la concentrazione.</p> <p>Lo Spettacolo Teatrale:</p> <p>1° - lo spettacolo teatrale è completamente rappresentato dai partecipanti;</p> <p>2° - il facilitatore spiega al pubblico le regole del teatro forum;</p> <p>3° - la seconda rappresentazione dello spettacolo si svolge e si spiega al pubblico ed è questo il momento di intervenire se lo trovano pertinente;</p> <p>4° - con la partecipazione del pubblico, questo è il momento di creare diverse soluzioni;</p> <p>5° - lo spettacolo (ri)parte ogni volta che ogni intervento finisce - dopo ogni intervento il facilitatore deve fare una breve sintesi della soluzione proposta, sempre dialogando con il pubblico;</p> <p>6° - il facilitatore è lì per promuovere la partecipazione /il coinvolgimento del pubblico;</p> <p>7° - alla fine le differenze tra i 2 spettacoli (quello iniziale, senza l'intervento del pubblico, e il secondo con la partecipazione del pubblico) sono ben osservabili, con il secondo che diventa una creazione effettiva del pubblico;</p> <p>8° - Al termine della sessione, è più facile trovare soluzioni e attività che rispondono alle esigenze locali, essendo stati costruiti dai residenti.</p>
--	--

RISORSE NECESSARIE	<p>Non ci sono molte informazioni specifiche riguardanti le risorse necessarie ad eccezione del personale:</p> <p>Personale: almeno la presenza di 1 facilitatore sarà necessario; e lui / lei ha un ruolo molto importante da quando lui / lei deve discutere tutte le situazioni, interrompendo il gioco, ogni volta che lui / lei nota che le questioni importanti non sono in discussione.</p>
VALUTAZIONE DELLA METODOLOGIA	<p>Questo è il punto più debole di questo documento, dal momento che non ci sono molte informazioni specifiche per quanto riguarda la metodologia di valutazione da applicare.</p>
FOTO	 <p>Presentazione dello spettacolo alla comunità locale</p>



Giovani e Teatro dell'Oppresso: (ri)creando la cittadinanza, (ri)costruendo il futuro

TITOLO	Giovani e Teatro dell'Oppresso: (ri)creando la cittadinanza, (ri)costruendo il futuro Fonte: Barbosa, Inês Beatriz. <i>Jovens e Teatro do Oprimido: (re)criando a cidadania, (re)construindo o futuro</i> , (2011). Universidade do Minho.
LUOGO	Portogallo, Porto
ORGANIZZAZIONE/ ENTE	Questa esperienza sull'uso della strategia del "teatro forum" (dal Teatro del Gruppo dell'Oppresso) è stata realizzata all'interno di un programma nazionale con la partecipazione di numerose istituzioni. Questa tesi basata sull'indagine qualitativa di questa esperienza è stata effettuata con l'Universidade do Minho
DATI DI CONTATTO	Università Minho http://www.uminho.pt/
GRUPPO TARGET/ CONTESTO	<p>Il programma: "Lagarteiro Mexe" (Lagarteiro si sta muovendo). L'iniziativa Quartieri Critici, è un programma nazionale creato con l'obiettivo di sviluppare soluzioni per il miglioramento degli spazi urbani (che mostrano molti problemi di vulnerabilità) attraverso interventi sociali integrativi. Il programma avviato nel 2009, si è concluso nel mese di dicembre 2013 e si basa su molti partenariati istituzionali e locali essenziali, che includono 8 Ministeri e numerosi enti pubblici e organizzazioni/ associazioni locali.</p> <p>Obiettivo: promuovere lo sviluppo di autostima individuale e collettiva, con particolare attenzione alle azioni derivanti da una buona definizione delle potenzialità e delle esigenze di ogni quartiere, integrando questi quartieri all'interno della città principale, cercando di evitare l'isolamento e la creazione di ghetti. Lagarteiro è il quartiere di Porto che è stato scelto per questo intervento. Nell'ambito di questa iniziativa, una delle strategie di intervento è stata il teatro Forum (o teatro Dibattito) dal Teatro del Gruppo oppressi.</p> <p>Target: durante la diffusione del programma nelle scuole, molti studenti hanno mostrato interesse, tuttavia, all'inizio del programma, il gruppo era composto da 12 adolescenti (4 maschi, 8 femmine) di età compresa tra 13 e 18 anni. Con l'eccezione di uno, tutti studiavano.</p>
CONTENUTI/RISULTATI DI APPRENDIMENTO	Come accennato in precedenza l'obiettivo era quello di promuovere lo sviluppo di autostima individuale e collettiva, con particolare attenzione alle azioni derivanti da una buona definizione delle potenzialità e delle esigenze di ogni quartiere, integrando questi quartieri all'interno della città principale, cercando di evitare l'isolamento e la creazione di ghetti. Inoltre, si ritiene che la ricerca in se stessi di alcune abilità artistiche, può consentire ai partecipanti di sentirsi meglio con se stessi, avendo una maggiore fiducia in se stessi e aumentando l'autostima.
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	Il piano d'azione dell'intervento è stato sviluppato solo dopo una complessa e approfondita diagnosi. Il processo:  non appena il gruppo è stato stabilizzato, si è riunito settimanalmente;

	<ul style="list-style-type: none"> 👤 le prove sono sempre iniziate avendo tutti gli elementi a formare un cerchio (giovani e facilitatori) per avviare un momento di riflessione durante il quale discutere gli aspetti da migliorare, modificare e suggerire; 👤 vengono effettuati degli esercizi di riscaldamento e vengono preparate alcune scene dello spettacolo finale. Alcuni esempi di questi esercizi sono i seguenti: <ul style="list-style-type: none"> ○ Che cosa hai mangiato a pranzo;? ○ L'animale dentro di noi ○ La linea del potere Tutti questi esercizi hanno un motivo specifico. 👤 lo spettacolo che hanno creato è basato sulla strategia del "Teatro - Forum" e si chiama "ricerca per il futuro"; 👤 lo sviluppo della storia dello spettacolo viene sempre avviata da tutti condividendo alcuni situazioni di oppressioni individuali sperimentate dai partecipanti (da loro stessi o da qualcuno a loro vicino) 👤 visto che era un grande gruppo, gli elementi sono stati divisi in 4 gruppi con circa 5 membri ciascuno; 👤 in ogni gruppo, sono state condivise storie di oppressione ed è stata scelta la più interessante da discutere; 👤 la ricostruzione della vicenda, in primo luogo con immagini statiche che permetterebbero di ridurre l'oppressione in tre momenti chiave; 👤 collettivamente la storia / spettacolo viene costruita 👤 dopo essere state messe a punto, tutte le storie create sono state condivise con il gruppo al completo, consentendo di esprimere diversi punti di vista - qualcosa di essenziale per la costruzione e la comprensione della storia finale. 👤 la storia finale per il "teatro – forum", è stata presentata in una sede molto nota, che ha motivato ancora di più i partecipanti; 👤 la composizione del pubblico che assiste allo spettacolo è stata anche molto importante - poiché si prevede che il pubblico interagirà con gli "attori" e per questo motivo, è importante disporre di un pubblico eterogeneo. <p>In questo modo lo spettacolo non ha una fine perché il dialogo continua anche dopo la fine della rappresentazione.</p>
RISORSE NECESSARIE	<p>Tempistica: questa informazione non è chiara</p> <p>Strutture: uno spazio neutro e piacevole, il che significa che non sia un luogo noto ai partecipanti (non nel quartiere, non nella scuola locale ...)</p> <p>Personale: due facilitatori, circa 30 anni, molto energici, rilassati e un grande impegno del Teatro del Gruppo oppressi, ma soprattutto devono essere dei veri leader: guardano i partecipanti negli occhi, sono democratici, hanno veramente a cuore i partecipanti, promuovono il dialogo e la vera e sicura condivisione delle esperienze</p> <p>I partecipanti: in questo programma sono stati circa 20</p>
VALUTAZIONE DELLA METODOLOGIA	<p>La valutazione effettuata nell'ambito del presente programma si è basata particolarmente su riflessioni fatte da tutti i soggetti coinvolti attraverso interviste semi-strutturate riguardanti tutta l'esperienza vissuta: i temi e i problemi affrontati, e su come il Teatro del Gruppo oppressi può essere un modo di (ri)vitalizzare e di (ri)costruire la cittadinanza.</p>

FOTO



Immagine delle prove









Immagine del giorno dello spettacolo: i più giovani in pausa



Immagine che rappresenta l'interazione, all'aria aperta, tra giovani e formatori che ha permesso che l'intervento fosse aperto a tutti i residenti del vicinato


Scozia

Danza Per Tutti

TITOLO	Danza Per Tutti
LUOGO	Glasgow, Scozia
ORGANIZZAZIONE/ ENTE	Dance Studio Scotland Glasgow Clyde College
DATI DI CONTATTO	Maxine Railton Dance Studio Scotland Glasgow Clyde College Hatfield Drive Glasgow G12 0YE 00 44 141 357 6008 mrailton@glasgowclyde.ac.uk http://www.glasgowclyde.ac.uk/
GRUPPO TARGET/ CONTESTO	Il progetto Dance For All è stato concepito come modo di offrire esperienze di lavoro per gli studenti dell'anno finale di danza. Gli studenti lavorano in coppia e viene assegnato loro un gruppo di clienti specifico. I gruppi sono scelti tra il più ampio spettro possibile di gruppi educativi e di comunità:  Scuola materna  Istruzione primaria  Istruzione secondaria  Educazione speciale  Adulti con difficoltà di apprendimento  Richiedenti asilo / rifugiati  Docenti universitari e amministratori  65+
CONTENUTI/RISULTATI DI APPRENDIMENTO	Le attività comprendono una serie di 6 workshop creativi di danza/ movimento e ogni workshop fa acquisire conoscenze in modo cumulativo. Durante il processo, un pezzo di coreografia viene creato in collaborazione da ciascun gruppo e condiviso in una performance pubblica da un'organizzazione ospitante alla fine del progetto. Queste performance vengono spesso viste da una fetta molto grande e trasversale della comunità. Il progetto offre una vasta gamma di vantaggi sia per i futuri insegnanti che per i partecipanti. Gli studenti citano l'esperienza come la più preziosa in termini di:  rafforzamento della fiducia  promuovere l'indipendenza  lavoro di squadra  sviluppo delle abilità  preparazione per l'occupazione  impegno con la più ampia comunità e creazione di contatti, che migliorano la futura occupabilità I partecipanti hanno inoltre acquisito molte competenze, comprese

	<p>quelle che importanti per i datori di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> 👤 fiducia nell'espressione di se stessi 👤 aumento livelli di fitness, che promuove salute e benessere 👤 capacità di lavorare come parte di un team per realizzare un risultato 👤 capacità di pensare in modo creativo 👤 auto- disciplina 👤 miglioramento della consapevolezza fisica 👤 competenze interpersonali / di presentazione
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	<p>Ogni workshop è strutturato come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> 👤 warm up (adatto per ogni singolo gruppo) 👤 i partecipanti lavorano su una serie di attività creative relative a uno specifico tema-Queste possono essere fatte da soli, in coppia o in piccoli gruppi 👤 i risultati dei compiti sono posti in ordine e messi in musica 👤 rilassamento / discussione <p>In ogni nuova sessione, i risultati della settimana precedente sono provati e aggiunti. Alla settimana 6, il gruppo ha realizzato un breve pezzo adatto a uno spettacolo con pubblico dal vivo.</p>
RISORSE NECESSARIE	<p>90 minuti di laboratorio, danza / studio di teatro o grande spazio libero da ostacoli, 1-2 leader degli workshop, possibilità di riprodurre musica</p>
VALUTAZIONE DELLA METODOLOGIA	<p>Gli obiettivi sono di costruire fiducia, sviluppare la creatività e promuovere il lavoro di squadra. Il progetto offre una visione più approfondita e la comprensione di questa forma d'arte attraverso la partecipazione e la performance.</p> <p>Il progetto viene valutato attraverso gruppi di discussione / questionari. I risultati non sono monitorati - il progetto è stato realizzato come una esperienza singola per acquisire una serie di competenze trasferibili e utili in una varietà di contesti diversi. Una selezione di commenti da progetti precedenti rivela che l'esperienza personale e diretta con questa forma d'arte, come partecipante o spettatore, ha superato i pregiudizi di molti:</p> <p><i>"Non pensavo che le persone anziane fosse così brave... hanno veramente recitato uno spettacolo!"</i> (studente NC)</p> <p><i>"Non potevo credere che i bambini ricordassero tutto..."</i> (insegnante di scuola)</p> <p><i>"Uomini anziani che ballano? Come ci siete riusciti?"</i> (membro del pubblico)</p> <p><i>"Sono così orgoglioso del mio gruppo; non pensavo che ce l'avrebbero fatta ..."</i> (studente senior)</p> <p><i>"Mi sento vivo, ha sollevato gli spiriti!"</i> (membro dello staff)</p> <p><i>"La luce nella mia settimana!"</i> (OAP)</p> <p><i>"Non è che vedessi l'ora di fare questo ma è veramente bello..."</i> (P7 allievo maschio)</p> <p><i>"Ho riso così tanto col mio gruppo!"</i> (HND insegnante studente)</p> <p><i>"Essere parte di qualcosa... essere incluso... essere abbracciato, baciato e coccolato dal tuo gruppo...questo ha significato per i miei studenti più di quanto si possa immaginare"</i> (insegnante per anziani)</p> <p>La vasta fascia di età e di livello di abilità che questa iniziativa comprende</p>



Erasmus+

Questo progetto è stato finanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione europea, numero di progetto: 2014-1-PL01-KA204-003034
Questo progetto è stato finanziato con il supporto della Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette il punto di vista dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni qui contenute.

<http://actingup.eu/>






	chiaramente non è una pratica comune. Nel 2007, la Scottish Qualifications Authority ha conferito un premio per l'innovazione nell'Istruzione a questa iniziativa e nel 2009, questo progetto unico ha guadagnato il riconoscimento da parte dei college scozzesi vincendo il Premio per la promozione della parità e diversità.
--	--



Il materiale didattico prodotto dal team del progetto Acting Up è autorizzato nell'ambito della [Creative Commons](#)
[Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale \(CC BY-NC-SA 4.0\)](#)



Scrivere Per il Palco

TITOLO	Scrivere Per il Palco (Writing for the Stage)
LUOGO	Glasgow, Scozia
ORGANIZZAZIONE	Pollokshaws Adult Learning Network
DATI DI CONTATTO	John Stewart Pollokshaws ALN 51 Nether Auldhouse Rd Glasgow G43 2XG 00 44 771 437 7002 john.stewart1@virgin.net http://www.pollokshawsaln.org
GRUPPO TARGET/ CONTESTO	Scrivere per il palco è stato progettato come modo per migliorare le competenze di alfabetizzazione degli adulti disoccupati che hanno una serie di problemi di salute mentale. L'età va da 45- 65 anni. Disimpegnato dai tradizionali corsi di alfabetizzazione per adulti, il Project Leader ha deciso di coinvolgere un regista / drammaturgo per aiutare il gruppo a creare il proprio spettacolo teatrale, migliorando così le loro abilità di scrittura e aumentando la loro fiducia in se stessi e la comunicazione in generale. L'intenzione è che un miglioramento della scrittura, della conversazione e della trattativa porterà ad un miglioramento delle prospettive occupazionali.
CONTENUTI/RISULTATI DI APPRENDIMENTO	Il gruppo si riunisce ogni settimana dal settembre 2014. I laboratori di scrittura si concentrano sulla struttura di scena, personaggi e sviluppo della trama. Una volta scritto lo spettacolo, il progetto passerà alla fase successiva, che è la rappresentazione. Un gruppo di studenti di recitazione locali eseguirà una lettura dello spettacolo e il progetto culminerà portando il prodotto finito sul palco nel marzo 2015.
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	Ogni workshop è strutturato come segue:  Benvenuto/sessione di rilassamento  Lavoro di ri-visitazione della sessione precedente e sviluppo/modifica come richiesto  Sviluppo della trama/esame dei personaggi  Sviluppo preventivo della scena successiva  • Discussione
RISORSE NECESSARIE	2 ore di workshop, tavolo, sedie, area rilassamento comoda, 1 regista/ workshop leader, lavagna bianca e pennarelli.
VALUTAZIONE DELLA METODOLOGIA	Gli obiettivi sono sviluppare le competenze di alfabetizzazione e creatività, creare rapporto di fiducia, sicurezza nella comunicazione e promuovere il lavoro di squadra. Il progetto fornisce una visione più approfondita e la comprensione di questa forma d'arte attraverso la partecipazione e la rappresentazione. Il progetto verrà valutato attraverso la discussione di gruppo e una sessione domande e risposte dopo la performance. Si prevede che il progetto, in caso di successo, servirà come modello per altri gruppi di alfabetizzazione in città e non solo. La modalità di monitoraggio sono ancora da determinare.



TITOLO	Prince Trust Glasgow Clyde
LUOGO	Glasgow, Scozia
ORGANIZZAZIONE	Glasgow Clyde College
DATI DI CONTATTO	<p>Jim Anderson Glasgow Clyde College Hatfield Drive Glasgow G12 0YE 00 44 141 357 6008 janderson@glasgowclyde.ac.uk http://www.glasgowclyde.ac.uk/</p>
GRUPPO TARGET/ CONTESTO	<p>Il programma Princes Trust al Glasgow Clyde College coinvolge gli studenti che rappresentano uno spettacolo al termine del loro programma di 12 settimane per ottenere un impiego / competenze di base per dare agli studenti la fiducia di continuare il percorso di formazione o entrare direttamente nel mondo del lavoro. Il programma è stato progettato nell'arco di 12 settimane e incorpora una serie di attività per aumentare le competenze e la fiducia in se stessi per coloro i quali sono lontani dal mercato del lavoro.</p> <p>Il Princes Trust è concepito come modo di fornire un elemento di esperienza di lavoro, rafforzamento della fiducia e delle competenze di occupabilità ai gruppi che incontrano molteplici ostacoli per garantire loro una occupazione. Il programma include una serie di metodologie di formazione e ha incluso nel programma un lavoro nel progetto di comunità, un programma di esperienza lavorativa, una settimana di team building e lo sviluppo di una performance per gli stakeholder locali, la famiglia e i gruppi di datori di lavoro.</p>
CONTENUTI/RISULTATI DI APPRENDIMENTO	<p>Le attività di rappresentazione teatrale comprendono normalmente uno spettacolo basato su un tema locale/nazionale, che potrebbe essere i pericoli del bere/alcolismo, gli ostacoli all'occupazione, l'attuale mercato del lavoro, la comunità locale. Durante il processo gli studenti devono imparare e progettare lo spettacolo, scrivere ed imparare le battute dello spettacolo e rappresentare lo spettacolo a un gruppo di loro coetanei. Queste rappresentazioni vengono spesso viste da una grande parte della comunità trasversale, da personale universitario, membri della famiglia, stakeholder locali, personale del Princes Trust, etc.</p> <p>I discenti acquisiscono le seguenti abilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➡ Competenze a diventare un membro effettivo e leader di una squadra ➡ Miglioramento dell'autodisciplina ➡ Miglioramento delle competenze di autostima, motivazione e di comunicazione ➡ Sviluppo delle capacità fisiche e mentali ➡ Sviluppo e conoscenza e consapevolezza della propria comunità ➡ Sviluppo di una comprensione delle altre agenzie e datori di lavoro <p>Il progetto ha una vasta gamma di vantaggi sia per i futuri insegnanti che</p>

	<p>per i partecipanti. Gli studenti citano l'esperienza come la più preziosa in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> 👉 Rafforzamento della fiducia 👉 Promuovere l'indipendenza 👉 Lavoro di squadra 👉 Sviluppo delle Abilità 👉 Preparazione per l'occupazione. 👉 L'impegno con la comunità più ampia e creazione di contatti, che migliorano la futura occupabilità <p>I partecipanti hanno inoltre acquisito molte competenze aggiuntive, tra cui alcune interessanti per i datori di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> 👉 Sicurezza nell'espressione di se stessi 👉 Capacità di lavorare come parte di un team per realizzare un risultato 👉 Capacità di pensare in modo creativo 👉 Autodisciplina 👉 Miglioramento della consapevolezza fisica 👉 Abilità interpersonali/di presentazione
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	<p>Ogni Princes Trust team è strutturato come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> 👉 Valutazione iniziale del discente 👉 12 settimane di formazione 👉 I partecipanti lavorano su una serie di attività creative relative a uno specifico tema –tali attività possono essere svolte da soli, in coppia o in piccoli gruppi 👉 Il gruppo partecipa a 1 settimana di lavoro con gli altri e ad una attività di rafforzamento di squadra 👉 Due settimane di stage all'interno di una azienda/organizzazione 👉 Formazione di competenze di base 👉 Il team seleziona un tema per creare una performance breve/spettacolo o breve rappresentazione 👉 La squadra rappresenta lo spettacolo teatrale di fronte a un gruppo di loro coetanei <p>In ogni sessione settimanale, i risultati della settimana precedente sono recitati e aggiunti. A 12 settimane, il gruppo ha realizzato un breve pezzo adatto a rappresentazioni davanti un pubblico dal vivo.</p>
RISORSE NECESSARIE	<p>Studio di teatro o grande spazio/aula priva di ostacoli, 1-2 workshop/team leader, possibilità di rappresentare lo spettacolo.</p>
VALUTAZIONE DELLA METODOLOGIA	<p>Gli obiettivi sono quelli di aumentare la fiducia, sviluppare la creatività e promuovere il lavoro di squadra. Questo programma offre una visione più approfondita e la comprensione del teatro e della recitazione attraverso la partecipazione e le rappresentazioni per un target molto lontano dal mercato del lavoro.</p> <p>Il progetto viene valutato attraverso un gruppo di discussione/questionari e il numero di persone che ha completato il progetto insieme alle future destinazioni dei discenti. I risultati non vengono monitorati - il progetto è stato realizzato come una esperienza –singola per costruire una serie di competenze trasferibili utili in una varietà di contesti diversi. Il teatro, la recitazione è parte di una consapevolezza della fiducia e delle competenze trasferibili che prevede un programma di 12 settimane. Il</p>



Erasmus+

Questo progetto è stato finanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione europea, numero di progetto: 2014-1-PL01-KA204-003034
Questo progetto è stato finanziato con il supporto della Commissione Europea. Questa pubblicazione riflette il punto di vista dell'autore e la Commissione non può essere ritenuta responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni qui contenute.

<http://actingup.eu/>

	<p>College gestisce 6 di questi programmi all'anno.</p> <p>L'ampia fascia di età e livello di capacità che questa iniziativa comprende è una pratica comune del college, in collaborazione con altri programmi Princes Trust.</p>
--	---



Il materiale didattico prodotto dal team del progetto Acting Up è autorizzato nell'ambito della [Creative Commons](#)
[Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale \(CC BY-NC-SA 4.0\)](#)



Progetto di Rete Per i Senzatetto di Glasgow

TITOLO	Progetto di Rete Per i Senzatetto di Glasgow (Glasgow's Homelessness Network Project)
LUOGO	Glasgow, Scozia
ORGANIZZAZIONE	Glasgow Clyde College and the Glasgow Homelessness Network
DATI DI CONTATTO	Jim Anderson Glasgow Clyde College Hatfield Drive Glasgow G12 0YE 00 44 141 357 6008 janderson@glasgowclyde.ac.uk http://www.glasgowclyde.ac.uk/
GRUPPO TARGET/ CONTESTO	<p>Il programma di rete per Senzatetto di Glasgow è finanziato attraverso la Big Lottery e assicura una formazione a gruppi di senzatetto o potenzialmente senzatetto per permettere loro di entrare nel percorso di formazione o direttamente nel mondo del lavoro. La formazione è fornita attraverso il Glasgow Clyde College e comprende una serie di competenze di base e uno Show/spettacolo/prove al termine del programma di 12 settimane rappresentato dagli studenti.</p> <p>Il programma si rivolge prevalentemente ad anziani discenti/persone che si reinseriscono nel mercato del lavoro, e persone con basse competenze di occupabilità e al termine del programma fornisce ai corsisti le competenze necessarie per ottenere un impiego/competenze di base o per dare agli studenti la fiducia necessaria per continuare un percorso di formazione continua o entrare direttamente nel mondo del lavoro. Il programma è stato progettato nell'arco di 12 settimane e incorpora una serie di acquisizione di competenze di fiducia, autostima per persone lontane dal mercato del lavoro.</p> <p>Il progetto di rete per i Senzatetto di Glasgow viene fornito in collaborazione con GHN e un certo numero di associazioni locali ed è concepito come modo di fornire un elemento di rafforzamento della fiducia e delle competenze di occupabilità ai gruppi che incontrano molteplici ostacoli per garantire loro una occupazione. Il programma incorpora una serie di metodologie di formazione ed include nel programma una serie di attività di team building, fotografia digitale, miglioramenti della casa, competenze finanziarie e di gestione dei soldi Materia, arti e mestieri e Informatica e Digital Media e alla fine lo sviluppo di una breve rappresentazione teatrale per gli stakeholder locali, la famiglia e gruppi di datori di lavoro.</p>
CONTENUTI/RISULTATI DI APPRENDIMENTO	Le attività di rappresentazione teatrale comprendono normalmente uno spettacolo basato su un tema locale/nazionale, che potrebbe essere esperienze di vita precedenti dei beneficiari, la loro vita e le barriere che devono affrontare per trovare lavoro, l'attuale mercato del lavoro, la comunità locale ed anche il percorso che stanno intraprendendo e la distanza che manca per raggiungere uno standard di vita accettabile. Durante il processo gli studenti devono imparare e progettare lo spettacolo, scrivere ed imparare le battute dello spettacolo e

	<p>rappresentare lo spettacolo a un gruppo di loro coetanei.</p> <p>Queste rappresentazioni vengono spesso viste da una grande parte della comunità trasversale, da personale del college, membri della famiglia, stakeholder locali, associazioni locali, fondazioni, lavoratori di sostegno etc.</p> <p>I discenti acquisiscono le seguenti abilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> 👤 Competenze a diventare un membro effettivo e leader di una squadra 👤 Miglioramento dell'autodisciplina 👤 Acquisizione di competenze utili per trovare una occupazione assieme a competenze di base 👤 Acquisizione di competenze professionali, fotografia digitale, presentazioni powerpoint, media digitali, gestione finanziaria 👤 Miglioramento delle competenze di autostima, motivazione e di comunicazione 👤 Sviluppo delle capacità fisiche e mentali 👤 Sviluppo e conoscenza e consapevolezza della propria comunità 👤 Sviluppo di una comprensione delle altre agenzie e datori di lavoro <p>Il progetto ha una vasta gamma di vantaggi sia per i futuri insegnanti che per i partecipanti. Gli studenti citano l'esperienza come la più preziosa in termini di:</p> <ul style="list-style-type: none"> 👤 Rafforzamento della fiducia 👤 Promuovere l'indipendenza 👤 Lavoro di squadra 👤 Sviluppo delle Abilità 👤 Preparazione per l'occupazione 👤 L'impegno con la comunità più ampia e creazione di contatti, che migliorano la futura occupabilità <p>I partecipanti hanno inoltre acquisito molte competenze aggiuntive, tra cui alcune interessanti per i datori di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> 👤 Sicurezza nell'espressione di se stessi 👤 Capacità di lavorare come parte di un team per realizzare un risultato 👤 Capacità di pensare in modo creativo 👤 Autodisciplina 👤 Miglioramento della consapevolezza fisica 👤 • Abilità interpersonali/di presentazione
DESCRIZIONE DEL PROCESSO	<p>Ogni programma di rete per Senzatetto di Glasgow è strutturato come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> 👤 Valutazione iniziale del discente 👤 12 settimane di formazione 👤 I partecipanti lavorano su una serie di attività creative relative a uno specifico tema-tali attività possono essere svolte da soli, in coppia o in piccoli gruppi 👤 Il gruppo si esercita a lavorare con gli altri e in attività di rafforzamento di squadra 👤 Formazione professionale per cogliere eventuali opportunità di

	<p>lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> 🎤 Formazione di competenze di base 🎤 Il gruppo/individuo seleziona un tema per creare un racconto/ rappresentazione/breve spettacolo 🎤 La squadra rappresenta lo spettacolo di fronte a un gruppo di loro coetanei <p>A 12 settimane, il gruppo ha realizzato un breve pezzo/rappresentazione adatto a un pubblico dal vivo/gruppo/comunità di parenti/formatori, ecc</p>
RISORSE NECESSARIE	<p>Studio di teatro o grande spazio/aula priva di ostacoli, 1-2 workshop/ team leader, possibilità di rappresentare lo spettacolo.</p>
VALUTAZIONE DELLA METODOLOGIA	<p>Gli obiettivi sono quelli di aumentare la fiducia, sviluppare la creatività e promuovere il lavoro di squadra. Questo programma del college GHN offre una visione più approfondita e la comprensione del teatro e della recitazione attraverso la partecipazione e le rappresentazioni per un target molto lontano dal mercato del lavoro.</p> <p>Il progetto viene valutato attraverso un gruppo di discussione/ questionari e il numero di persone che ha completato il progetto insieme alle future destinazioni dei discenti. I risultati non vengono monitorati - il progetto è stato realizzato come una esperienza –singola per costruire una serie di competenze trasferibili utili in una varietà di contesti diversi. Il teatro, la recitazione è parte di una consapevolezza della fiducia e delle competenze trasferibili che prevede un programma di 12 settimane. Il College gestisce 6 di questi programmi all'anno.</p> <p>L'ampia fascia di età e livello di capacità che questa iniziativa comprende è una pratica comune del college, in collaborazione con altri programmi finanziati da esterni, come i finanziamenti della Big Lottery.</p>